

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto nato a (...), il .../.../... e residente nel comune di (...) in via, n. .../A, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità, in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, proponente della richiesta di **Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un Impianto di stoccaggio (Messa in Riserva e Deposito Preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della richiesta di Parere Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura presso l'Ente Idrico Campano – Ambito Distrettuale "Calore Irpino"**

DICHIARA

- che, la scrivente società, si impegna a fornire all'Ente Idrico Campano - Ambito Distrettuale "*Calore Irpino*", al termine dei lavori in corso presso l'impianto, **attestato di regolare allacciamento alla rete idrica o copia della fattura della fornitura idrica;**
- che, la scrivente società, si impegna a fornire all'Ente Idrico Campano - Ambito Distrettuale "*Calore Irpino*", all'avvio dell'esercizio dell'attività, **copia del contratto con ditta autorizzata dalla Regione Campania per il prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti liquidi/solidi prodotti;**
- che, la scrivente società, si impegna a fornire all'Ente Idrico Campano - Ambito Distrettuale "*Calore Irpino*", all'avvio dell'esercizio dell'attività, **copia del contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento delle acque reflue con ditta installatrice e/o specializzata, che preveda verifiche di regolare funzionamento con cadenza annuale (per impianti di tipo fisico).**

Montemiletto (AV), lì 15.03.2019

Firma

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE) E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

*RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE **INTEGRATIVA***

Il Committente:

Consulenza:

Progettazione e Redazione

*DITTA:
"IMPRESA AMBIENTE
S.C.P.A."*

ING.

Pagani (Sa), 15/03/2019

Sommario

1	Premessa	2
2	Valutazione previsionale dell'impatto acustico	3
2.1	Caratterizzazione acustica delle nuove sorgenti di rumore	3
2.2	Ipotesi di calcolo e valutazione previsionale dei livelli di pressione sonora	6
2.3	Valutazione previsionale dei livelli di emissione nel periodo di riferimento.....	8
2.4	Sintesi dei risultati della Valutazione Previsionale	10
3	Conclusioni.....	11

1 Premessa

Il sottoscritto **Ing.**, libero professionista, con studio in ... (...) in via, n. ... iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n., tecnico competente in acustica ambientale, autorizzato con **Decreto Dirigenziale n. ... del**, N° **Iscrizione Elenco Regionale: .../... N° Iscrizione Elenco Nazionale:**, su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a ... (...), ile residente nel comune di ... (...) in via ..., n. .../..., in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette"**

– **Area P.I.P.**, allo scopo di **integrare la precedente Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale con il calcolo del valore di emissione** ai sensi della Legge 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 in riferimento al **progetto di un impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (Av) – "Loc. Filette" – Area P.I.P., ha relazionato come di seguito riportato.

2 Valutazione previsionale dell'impatto acustico

2.1 Caratterizzazione acustica delle nuove sorgenti di rumore

Come già descritto nella precedente relazione, in base alle informazioni fornite dalla Committenza, in sintesi, la società, nell'opificio in oggetto, prevede di svolgere la propria attività utilizzando complessivamente le seguenti macchine operatrici e attrezzature significative sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico:

- **Pressa imballatrice verticale per carta, cartone e plastica (*internamente al capannone*);**
- **Muletto elettrico (*internamente al capannone*);**
- **Caricatore mobile con polipo meccanico per la movimentazione dei rifiuti (*esternamente sul piazzale*)**

L'attività lavorativa sarà svolta solo nel **periodo diurno**.

Essenzialmente, si prevede che le attività più rumorose svolte presso l'impianto possano essere legate essenzialmente all'utilizzo del **caricatore mobile con polipo meccanico** per la movimentazione dei rifiuti sul piazzale esterno.

Pertanto, ai fini della presente valutazione previsionale di impatto acustico per le attività previste, **si prenderà in considerazione tale macchinario, considerato più significativo dal punto di vista delle emissioni acustiche ed operante nel piazzale esterno, tralasciando quelle attrezzature di modeste emissioni rumorose ed il cui impiego è inoltre previsto internamente al capannone.**

Il macchinario preso in considerazione è considerato come sorgente puntiforme omnidirezionale in campo libero, posto nel proprio centro, appoggiato su suolo e, cautelativamente, è stato considerato come funzionante in maniera continua (per 8 ore al giorno); in realtà, in base alle fasi ed esigenze di lavorazione, può avere un funzionamento discontinuo, occasionale o attivato all'occorrenza.

In **Tabella 1** è riassunto il macchinario preso in considerazione per la valutazione previsionale e il rispettivo valore di rumorosità considerato (**pressione sonora a 1 mt**).

È stato trascurato il contributo degli altri macchinari, che come detto, hanno un utilizzo interno al capannone, occasionale e sporadico e degli automezzi per il trasporto dei rifiuti, il cui contributo può considerarsi poco significativo.

Attrezzatura / Macchinario	L_P (a 1 mt) [dB(A)]
Caricatore mobile con polipo meccanico	85,0

Tabella 1 - Livello di potenza sonora L_w della sorgente di rumore assunta per la valutazione.

Ipotizzando, come detto, in maniera cautelativa, **un utilizzo continuo (8 ore lavorative)** dell'attrezzatura elencata e considerata più rumorosa, **il livello di pressione sonora (a 1 mt)** generato dal macchinario **posto esternamente sul piazzale** sarà pari a:

- $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$ (a 1 mt)

Pertanto, nella valutazione previsionale, si assumerà un'unica sorgente sonora posta esternamente sul piazzale, in prossimità dell'area di selezione e cernita prevista, con un livello di pressione sonora pari a $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$ (a 1 mt).

La valutazione dei valori previsionali di emissione è stata condotta in prossimità del ricettore già considerato (Postazione P1 – Ricettore R1) e lungo il perimetro dell'impianto, ai confini della proprietà (Postazioni P2, P3, P4 - cfr. Fig. 1) ovvero in corrispondenza dei confini dell'impianto più vicini all'ubicazione della sorgente sonora considerata.

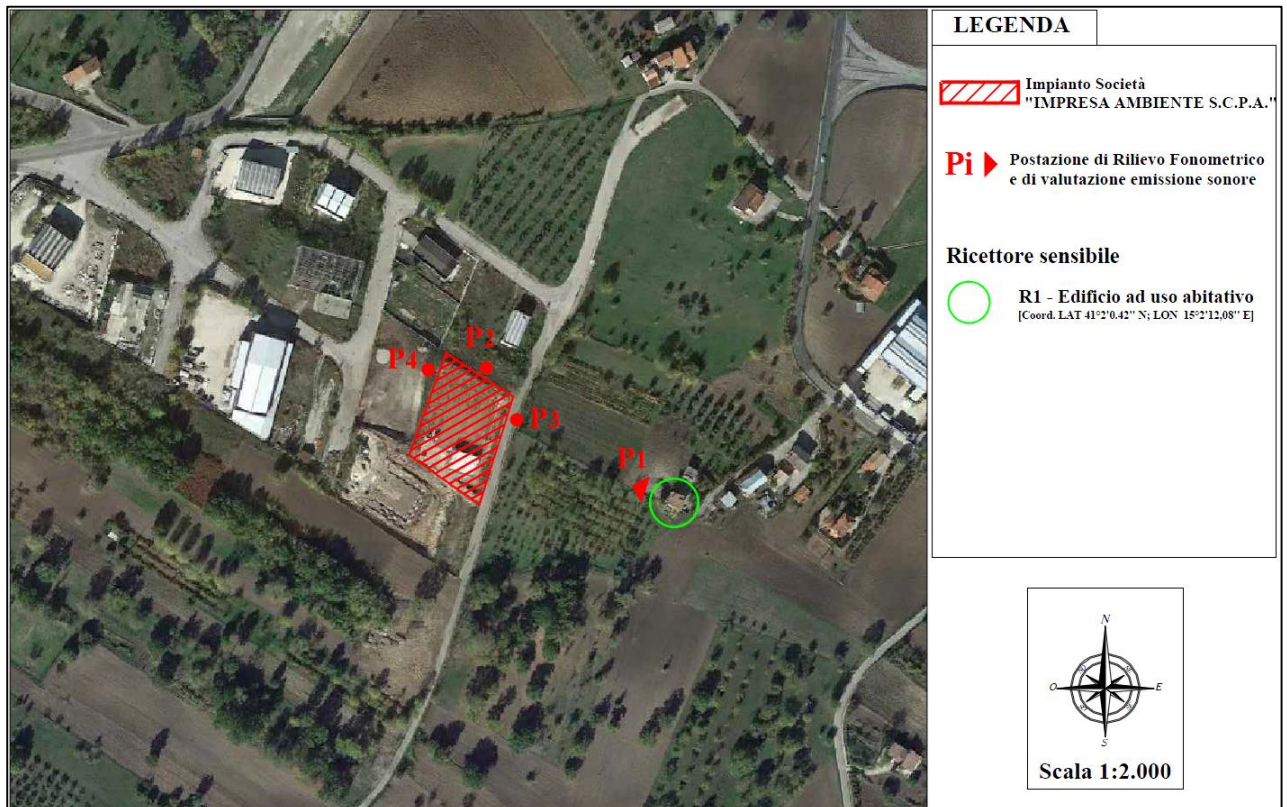


Figura 1 – Inquadramento sito impianto e postazioni di valutazione considerate.

In **Tabella 2** sono riassunte le **distanze** dell'area dove è considerata ubicata la sorgente sonora considerata dal ricettore considerato (**Postazione P1 – Ricettore R1**) e dalle postazioni considerate (**P2, P3, P4**) lungo il perimetro dell'impianto, ai confini della proprietà.

Postazione	d_i [m] (distanza sorgente - postazione di valutazione)
P1 (Ricettore R1)	140,0
P2	11,0
P3	22,0
P4	20,0

Tabella 2 – Distanza posizione sorgente all'esterno del piazzale – postazione di valutazione.

2.2 Ipotesi di calcolo e valutazione previsionale dei livelli di pressione sonora

La valutazione previsionale di impatto acustico dovuta alla messa in funzione delle attività previste, è stata effettuata mediante metodi teorici con l'ausilio di calcoli.

Infatti conoscendo il livello di pressione sonora della singola sorgente di rumore ad una distanza nota dal ricettore e/o il livello di potenza sonora e le modalità di funzionamento possiamo determinare quale sarà la situazione acustica ad impianto in esercizio.

Sulla base dei dati in possesso si è provveduto, in primis, a valutare il **livello di pressione sonora in corrispondenza del ricettore individuato (Postazione P1 – Ricettore R1) e lungo il perimetro dell'impianto, ai confini della proprietà (Postazioni P2, P3, P4 – cfr. Fig. 1).**

Le **ipotesi** di lavoro a base del calcolo teorico sono state le seguenti:

- in questa fase di valutazione, come detto, si è considerato un **livello di pressione sonora (a 1 mt)** generato dal macchinario considerato posto esternamente sul piazzale pari a: **$L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$** ;
- come detto, in tale ipotesi, nella valutazione previsionale, si **assumerà un'unica sorgente sonora posta esternamente sul piazzale, al centro, con un livello di pressione sonora (a 1 mt) pari a $L_P = 85,0 \text{ dB(A)}$.**

Per il successivo calcolo della pressione sonora nei punti considerati (**Postazione P1, p2, P3, P4**) si è fatto riferimento alla formula per il calcolo della divergenza sonora per sorgenti puntiformi in **campo emisferico**.

$$L_{P_2}(r_2) = L_{P_1}(r_1) - 20 \log \left(\frac{r_2}{r_1} \right) \quad (1)$$

dove

- $L_{P_1}(r_1)$: livello di pressione sonora nota alla distanza r_1 [**dB(A)**];
- r_1 : distanza dalla sorgente per cui risulta L_{P_1} (**m**);
- r_2 : distanza dalla sorgente in cui si vuole calcolare L_{P_2} (**m**);
- $L_{P_2}(r_2)$: livello di pressione sonora da calcolare alla distanza r_2 [**dB(A)**];

Pertanto, considerato il livello di pressione sonora ad **1 m dalla sorgente**, nota la distanza di tale sorgente dalla postazione di valutazione considerata, applicando **la relazione (1)** si determina il **livello sonoro** in corrispondenza delle **postazioni considerate (Postazione P1, P2, P3, P4)**.

Nella seguente **Tabella 3** sono riassunti i valori ottenuti:

Postazione	Lp [dB(A)] (ad 1 metro)	d_i [m] (distanza sorgente - postazione di valutazione)	Lp [dB(A)] (livello di pressione sonora nella postazione)
P1	85,0	140,0	42,1
P2		11,0	64,2
P3		22,0	58,2
P4		20,0	59,0

Tabella 3 – Livello di pressione sonora immesso presso le postazioni di valutazione considerate.

Considerando l'**attenuazione** dovuta alla presenza (di progetto), perimetralmente all'impianto, di una **barriera a verde (barriera a fascia vegetale)**, costituita da siepi e da una doppia fila di alberi ad alto fusto, attenuazione quantificabile in circa **2 dB(A)**, si stimano i seguenti valori di pressione sonora nelle postazioni considerate:

Postazione	Lp [dB(A)] (livello di pressione sonora nella postazione)
P1	40,1
P2	62,2
P3	56,2
P4	57,0

Tabella 4 – Livello di pressione sonora immesso presso le postazioni di valutazione considerate.

2.3 Valutazione previsionale dei livelli di emissione nel periodo di riferimento

Ciò premesso, si è proceduto alla valutazione dei **livelli di emissione presso il ricettore considerato (Postazione P1 – Ricettore R1) e lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P2, P3, P4 – cfr. Fig. 1), ovvero al calcolo del Livello equivalente nel periodo di riferimento diurno ($L_{Aeq, TR}$), [con $T_R=16$ ore per il periodo diurno (06:00 – 22:00)] prendendo come riferimento i tempi di osservazione coincidenti con i tempi di utilizzo delle diverse attrezzature e una durata complessiva del turno lavorativo giornaliero pari ad 8 ore.**

Pertanto, in considerazione dell'operatività dell'impianto pari a 8 ore/giorno, si è proceduto alla distribuzione del rumore così valutato, nelle 16 ore relative al periodo di funzionamento diurno (06.00 – 22.00) e in relazione ai tempi di funzionamento delle varie attrezzature (cautelativamente si è considerato un funzionamento continuo per 8 ore); in realtà, come detto, in base alle fasi ed esigenze di lavorazione, alcuni macchinari hanno un funzionamento discontinuo, altri occasionale, altri sono attivati all'occorrenza.

Pertanto, utilizzando la seguente formula:

$$\bullet L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{1}{TR} \sum (T_0)_i * 10^{0,1L_{AEQ,T_0i}} \right] \text{dB(A)}$$

si ricavano i valori di **emissione sonora presso il ricettore considerato (Postazione P1 – Ricettore R1) e lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P2, P3, P4 – cfr. Fig. 1), in relazione al periodo di attività dell'impianto, ovvero:**

- $L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{8}{16} * 10^{4,01} \right] = 37,1 \text{ dB(A)}$ (Postazione 1)
- $L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{8}{16} * 10^{6,22} \right] = 59,2 \text{ dB(A)}$ (Postazione 2)
- $L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{8}{16} * 10^{5,62} \right] = 53,2 \text{ dB(A)}$ (Postazione 3)
- $L_{Aeq,TR} = 10 * \log_{10} \left[\frac{8}{16} * 10^{5,70} \right] = 54,0 \text{ dB(A)}$ (Postazione 4)

che rappresentano i **valori confrontati con i valori limite** per la zona in oggetto.

Riassumendo:

Postazione	Livello equivalente di emissione $L_{Aeq,TR}$ [dB(A)]
P1 (Ricettore R1)	37,1
P2 (Perimetro esterno impianto)	59,2
P3 (Perimetro esterno impianto)	53,2
P4 (Perimetro esterno impianto)	54,0

Tabella 5 – Valori del **livello equivalente di emissione** in prossimità del ricettore e lungo il perimetro esterno dell'impianto **nel periodo di riferimento** (periodo di riferimento **diurno**).

2.4 Sintesi dei risultati della Valutazione Previsionale

Nella tabella che segue si riassume il confronto tra i **livelli di emissione** valutati **in prossimità del ricettore (Postazione P1 – Ricettore R1)** e lungo il perimetro esterno dell'impianto (**Postazioni P2, P3, P4**) ed i **limiti di classe** come da Piano di Zonizzazione Acustica proposto ed il D.P.C.M. del 14/11/1997 per le varie postazioni considerate per il solo periodo di riferimento diurno

I risultati della valutazione previsionale [**referiti al tempo di operatività dell'impianto (8 ore giornaliere) e al periodo di riferimento diurno**] sono riportati nella seguente **Tabella 6**.

Postazione	Periodo	Classe Acustica	Livello equivalente previsionale di emissione $L_{Aeq,TR}$ [dB(A)]	Valore limite di emissione diurno [dB(A)]	
P1 (Ricettore R1)	Diurno	III	37,1	55,0	entro i limiti
P2 (Perimetro esterno impianto)	Diurno	IV	59,2	60,0	entro i limiti
P3 (Perimetro esterno impianto)	Diurno	IV	53,2	60,0	entro i limiti
P4 (Perimetro esterno impianto)	Diurno	IV	54,0	60,0	entro i limiti

Tabella 6 – Confronto tra **i valori limite di emissione** ed **i livelli equivalenti previsionali di emissione** valutati in prossimità del ricettore e lungo il perimetro esterno dell'impianto (periodo di riferimento **diurno**).

3 Conclusioni

La presente relazione di Valutazione Previsionale di impatto acustico **Integrativa** è stata redatta allo scopo di **integrare la precedente Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale con il calcolo del valore di emissione** ai sensi della Legge 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 in riferimento al **progetto di un impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) in "Loc. Filette" – Area P.I.P.

A seguito delle valutazioni effettuate in corrispondenza del ricettore considerato e del confine dell'impianto, delle valutazioni previsionali eseguite, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997 e del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale **allegato alla proposta di PUC (anno 2018), ma allo stato attuale non ancora né adottato né approvato.**

Infatti, come si evince dalle valutazioni effettuate riportate, **in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P2, P3, P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione diurni** relativi alla classe attribuita (**Classe IV**); inoltre, in corrispondenza **del ricettore individuato (Postazione P1 – Ricettore R1), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione diurni** relativi alla classe attribuita (**Classe III**);

In definitiva si può dichiarare che il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto in progetto non arreca danni all'ambiente e alla salute pubblica e risulta compatibile con la programmazione territoriale e urbanistica.

La società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." proponente il progetto effettuerà, ulteriori rilievi fonometrici in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, ciò al fine di verificare quanto valutato in fase di previsione e verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Pagani (Sa), lì 15.03.2019

in fede
Il tecnico incaricato

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

*RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA **SOSTITUTIVA**
DELLE ATTIVITA' DI INDAGINI PRELIMINARI E
RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO A FINE ESERCIZIO*

Il Committente:

Consulenza:

Progettazione e Redazione

*DITTA:
"IMPRESA AMBIENTE
S.C.P.A."*

ING.

Pagani (Sa), 15/03/2019

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DEL PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DELLE MATRICI AMBIENTALI.....	2
2.1	PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI	4
2.2	ELENCO DELLE SOSTANZE DA RICERCARE NELLE MATRICI ACQUA E SUOLO	7
2.2.1	Matrice Acqua.....	7
2.2.2	Matrice Suolo e sottosuolo	8
2.3	INDAGINI PRELIMINARI SUL TOP SOIL IN CASO DI INCENDIO	9
3	INTERVENTI PREVISTI PER LA DISMISSIONE ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO UTILIZZATO PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."	10
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	12
5	ALLEGATI	13

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing., libero professionista, iscritto al n°dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in (...) alla via, su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a ... (...), il ... e residente nel comune di (...) in via in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di descrivere le attività preliminari di caratterizzazione e ripristino ambientale a fine esercizio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il sito in oggetto specificato, da adibirsi ad impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ha così inteso relazionare.

2 DESCRIZIONE DEL PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DELLE MATRICI AMBIENTALI

La **D.G.R.C. n. 81 del 09/03/2015** e **ss.mm.ii. (D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016)** prevede che il soggetto autorizzato alla realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **in caso di chiusura dell'attività autorizzata**, dovrà provvedere **al ripristino ambientale** dell'area utilizzata, secondo le modalità stabilite dalla regione nel provvedimento di autorizzazione e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà, a fine esercizio dell'attività, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

Le indagini preliminari sono finalizzate ad accertare la presenza di inquinamento nelle matrici ambientali coinvolte da un evento che sia potenzialmente in grado di contaminarle. Esse sono predisposte ed eseguite per accertare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) a seguito di un evento incidentale o per la verifica di un fenomeno di contaminazione storico, in relazione alle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acqua sotterranea, in relazione alla specifica destinazione d'uso.

In particolare, i punti di campionamento delle matrici ambientali dovranno essere quelli in cui è ipotizzabile che sia presente la concentrazione più elevata di inquinanti (potenziali punti di criticità).

Le indagini, infatti, sono attuate con lo scopo di impedire danni alla salute pubblica o all'ambiente derivanti dai livelli di concentrazione residui in suolo, accettati sulla base di un'analisi assoluta di rischio, i cui criteri generali sono descritti nel D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Gli interventi da applicare su di un sito inquinato debbono in linea generale, essere realizzati dal responsabile dell'inquinamento.

In caso di superamento di questi valori limite di concentrazione, il sito deve essere sottoposto a bonifica al fine di eliminare le fonti di inquinamento e ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti ad un livello uguale o inferiore ai valori limite.

Qualora i suddetti valori non possono essere raggiunti, neppure con le applicazioni delle migliori tecnologie disponibili a costi accettabili, sono previsti degli interventi di Bonifica e Ripristino Ambientale con misure di sicurezza.

I risultati delle indagini preliminari, potranno successivamente essere utilizzati nella predisposizione del Piano di Caratterizzazione, al fine di contribuire alla definizione del Modello Concettuale Preliminare.

Nel D.Lgs. 152/06 vengono stabilite le procedure amministrative, i criteri di approvazione dei progetti e le metodologie di lavoro per l'esecuzione delle indagini preliminari, mirate all'accertamento del superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) e all'analisi del rischio dei contaminanti presenti e degli effettivi impatti che possono avere sulle matrici acqua e suolo.

Nell'ambito delle procedure tecniche sono inoltre descritti i criteri di campionamento per le analisi dei suoli delle acque sotterranee e superficiali.

2.1 PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

I contenuti minimi del piano delle indagini preliminari sono stati desunti dalle **Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari** elaborate dall'ARPAC nel **marzo 2016, allegate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Campania approvate con D.G.R.C. n. 417 del 27/07/2016.**

In tali Linee Guida, la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari è differenziata per tipologia di siti e per dimensione delle aree da investigare.

Le attività di investigazione preliminare avranno come obiettivo la verifica della potenziale contaminazione delle matrici **suolo superficiale/profondo** ed **acque sotterranee**.

Per l'esecuzione delle indagini preliminari, le strategie e le modalità di campionamento dovranno seguire i criteri generali descritti nelle suddette Linee Guida.

Pertanto, in riferimento alla tipologia e dimensioni di sito in oggetto e a quanto indicato nelle suddette Linee Guida per tali tipologie di impianti (**Punto 4 – Impianti di trattamento rifiuti, attività produttive attive e dismesse, industrie RIR**), le indagini preliminari dovranno prevedere:

A) per i suoli:

- l'esecuzione di sondaggi, secondo il criterio dell'ubicazione ragionata, nei **punti di maggiore criticità** (es. serbatoi interrati o fuori terra, vasche di stoccaggio, aree di stoccaggio di sostanze pericolose e/o rifiuti, rete di adduzione acque reflue industriali, aree di parcheggio non pavimentate, etc.) individuati nella precedente fase operativa (configurazioni pregresse e configurazione attuale). Pertanto, il numero dei sondaggi dovrà essere almeno pari al totale dei punti di criticità (sia in configurazione pregressa sia attuale), indipendentemente dall'estensione del sito (ciascun sondaggio dovrà essere ubicato in prossimità del centro del pericolo); il numero minimo di sondaggi per sito è, comunque, **non inferiore ad uno ogni 5000 mq di superficie**. Qualora non siano individuati/individuabili punti critici e si dovesse procedere con ubicazione sistematica dei sondaggi, bisognerà effettuare gli stessi **in numero minimo di 1 per ogni 5000 mq di superficie del sito**. La profondità dei sondaggi dovrà essere spinta **almeno 1 metro al di sotto** del piano basale più profondo dei punti di criticità già individuati e, comunque, ad una profondità **non inferiore a 5,0 metri dal p.c.**

- il prelievo, per ogni sondaggio, di **almeno un campione rappresentativo del primo metro, uno a fondo foro e uno in corrispondenza di ciascuno strato** eventualmente interessato da evidenze di contaminazione.

B) Per le acque di falda:

- **qualora nel corso delle perforazioni di cui al punto precedente sia intercettata la falda**, nel caso in cui sia nota la direzione di deflusso della falda investigata, si dovrà prevedere l'allestimento a piezometro di almeno uno dei sondaggi realizzati a valle idrogeologica del sito; solo nel caso in cui non sia individuabile il verso di deflusso della falda sarà necessario ricostruirlo a scala locale attraverso l'individuazione e/o realizzazione di almeno n.3 piezometri di monitoraggio, non allineati, di cui n.1 ubicato a monte idrogeologico e n.2 a valle idrogeologico del sito. In tale ultimo caso anche il numero minimo di sondaggi per prelievo di campioni di suolo sarà pari a 3.
- il prelievo di un campione d'acqua per ciascun piezometro di monitoraggio esistente, per sottoporlo a determinazioni analitiche.

Ciò premesso, si **prevede** quanto segue:

- **n. 4** sondaggi internamente all'impianto secondo i criteri dell'ubicazione ragionata in funzione dei **punti di maggiore criticità (- cfr. Planimetria allegata)**;
- profondità del sondaggio almeno un **metro** al di sotto del piano basale più profondo dei punti di criticità già individuati e, comunque, ad una profondità **non inferiore a 5,0 metri dal p.c.**;
- **eventualmente n.1** sondaggio (dei n. 4 previsti) ubicato a valle idrogeologica da attrezzare a piezometro;
- **n.3** campionamenti per i sondaggi previsti di cui:
 - **n. 1** a fondo foro;
 - **n. 1** rappresentativo del primo metro;
 - **n. 1** in corrispondenza di ciascuno strato eventualmente interessato da evidenze di contaminazione.
- **eventuale n.1** prelievo di un campione d'acqua per **l'eventuale** piezometro realizzato.

In riferimento alla matrice acqua e quindi ad eventuali prelievi di campione d'acqua da effettuarsi, si precisa che, dalla relazione geologica allegata, si afferma che la falda risulta ad una profondità tra 6 ÷ 7.50 mt e 10 mt dal p.c., pertanto, tale da non rendere necessario alcun campionamento di acqua.

Pertanto, si procederà al campionamento di acqua solamente nel caso in cui venga intercettata la falda durante i sondaggi previsti.

La scelta degli analiti da ricercare sui **campioni di suolo** ed **acqua prelevati** sarà determinata in base alle sostanze contemplate nelle schede tecniche dei preparati utilizzati come materie prime e nei rapporti analitici di caratterizzazione dei rifiuti prodotti/ricevuti/trattati, sia in relazione alla configurazione attuale dell'attività, sia in relazione ad usi pregressi del sito.

In questa fase, si prevede di determinare gli analiti come riportato nei seguenti paragrafi.

Tuttavia, si precisa che gli analiti da ricercare possono variare al momento degli effettivi campionamenti sulla base delle attività svolte in corrispondenza del sito da investigare e delle indicazioni/prescrizioni degli enti competenti.

2.2 ELENCO DELLE SOSTANZE DA RICERCARE NELLE MATRICI ACQUA E SUOLO

Come detto, le componenti ambientali su cui si provvederà ad effettuare il piano di indagini preliminari ambientali sono il **suolo** e, **eventualmente**, l'**acqua**.

L'art. 240 comma d) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce "sito potenzialmente contaminato" un sito "nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC)" (Tab 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

2.2.1 Matrice Acqua

Per quanto riguarda le acque di falda, si prevede di effettuare un campionamento per ogni piezometro dopo uno spurgo adeguato.

Nella Tabella seguente sono elencati i parametri fisico-chimici che saranno **eventualmente** investigati sulle acque di falda.

N° ord.	SOSTANZE
METALLI	
1	Alluminio
2	Antimonio
3	Argento
4	Arsenico
5	Berillio
6	Cadmio
7	Cobalto
8	Cromo totale
9	Cromo (VI)
10	Ferro
11	Mercurio
12	Nichel
13	Piombo
14	Rame
15	Selenio
16	Manganese
17	Tallio
18	Zinco
INQUINANTI INORGANICI	
19	Boro
20	Cianuri liberi
21	Fluoruri
22	Nitriti
23	Solfati (mg/L)
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	
24	Benzene
25	Etilbenzene
26	Stirene
27	Toulene
28	para-Xilene
POLICICLICI AROMATICI	
29	Benzo (a) antracene
30	Benzo (a) pirene
31	Benzo (b) fluorantene
32	Benzo (k.) fluorantene
33	Benzo (g, h, i) perilene
34	Crisene
35	Dibenzo (a, h) antracene

36	Indeno (1,2,3-c, d) pirene
37	Pirene
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	
39	Clorometano
40	Triclorometano
41	Cloruro di Vinile
42	1,2-Dicloroetano
43	1,1-Dicloroetilene
44	Tricloroetilene
45	Tetracloroetilene
46	Esaclorobutadiene
47	Sommatoria organoalogenati
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	
48	1,1-Dicloroetano
49	1,2-Dicloroetilene
50	1,2-Dicloropropano
51	1,1,2-Tricloroetano
52	1,2,3-Tricloropropano
53	1,1,2,2-Tetracloroetano
FENOLI E CLOROFENOLI	
69	2-Clorofenolo
70	2,4-Diclorofenolo
71	2,4,6-Triclorofenolo
72	Pentaclorofenolo
DIOSINE E FURANI	
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)
ALTRE SOSTANZE	
88	PCB

2.2.2 Matrice Suolo e sottosuolo

In maniera analoga a quanto descritto per le acque, si determineranno inizialmente le concentrazioni dei composti elencati nella Tabella seguente.

COMPOSTI INORGANICI		ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI (1)	
1	Antimonio	47	1,1-Dicloroetano
2	Arsenico	48	1,2-Dicloroetilene
3	Berillio	49	1,1,1-Tricloroetano
4	Cadmio	50	1,2-Dicloropropano
5	Cobalto	51	1,1,2-Tricloroetano
6	Cromo totale	52	1,2,3-Tricloropropano
7	Cromo VI	53	1,1,2,2-Tetracloroetano
8	Mercurio		ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI (1)
9	Nichel	54	Tribromometano (bromofornio)
10	Piombo	55	1,2-Dibromoetano
11	Rame	56	Dibromoclorometano
12	Selenio	57	Bromodichlorometano
13	Composti organo - stannici		ALTRI COMPOSTI
14	Tallio	93	PCB
15	Vanadio		IDROCARBURI
16	Zinco	94	Idrocarburi leggeri C inferiore o uguale a 12
17	Cianuri (liberi)	95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12
18	Fluoruri		
	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
19	Benzene		
20	Etilbenzene		
21	Stirene		
22	Toluene		
23	Xilene		
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)		
	AROMATICI POLICICLICI (1)		
25	Benzo (a) antracene		
26	Benzo (a) pirene		
27	Benzo (b) fluorantene		
28	Benzo (k) fluorantene		
29	Benzo (g, h, i) perilene		
30	Crisene		
31	Dibenzo (a, e) pirene		
32	Dibenzo (a, l) pirene		
33	Dibenzo (a, i) pirene		
34	Dibenzo (a, h) pirene		
35	Dibenzo (a, h) antracene		
36	Indenopirene		
37	Pirene		
38	Sommatoria policiclici (da 25 a 34)		
	ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI (1)		
39	Clorometano		
40	Diclorometano		
41	Triclorometano		
42	Cloruro di Vinile		
43	1,2-Dicloroetano		
44	1,1-Dicloroetilene		
45	Tricloroetilene		
46	Tetracloroetilene (PCE)		

2.3 INDAGINI PRELIMINARI SUL TOP SOIL IN CASO DI INCENDIO

Secondo quanto previsto dalle **Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari** elaborate **dall'ARPAC nel marzo 2016**, allegate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Campania approvate con **D.G.R.C. n. 417 del 27/07/2016**, **nel caso in cui nel sito si fosse sviluppato un incendio**, si prevede il prelievo di campioni di **top soil** (terreno ubicato nei primi 10 cm a partire dal piano campagna) in aree non pavimentate (*aree a verde*) sui quali determinare i parametri: *Composti inorganici, IPA, PCDD, PCDF, PCB*.

3 INTERVENTI PREVISTI PER LA DISMISSIONE ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO UTILIZZATO PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."

In caso di **dismissione dell'attività autorizzata**, fatti salvi gli eventuali obblighi derivanti dalle leggi vigenti in materia di bonifica ambientale, la società provvederà al recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto riportandola alla condizione ante inizio attività.

In particolare sarà previsto un piano di dismissione con l'individuazione dei rifiuti presenti mediante caratterizzazione degli stessi. Detto piano prevedrà tutte le fasi di smantellamento delle opere inutilizzabili senza valore commerciale, nonché le fasi di ripristino ambientale ed i rifiuti prodotti saranno inviati a recupero o smaltimento ad operatori specializzati e autorizzati, secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Le attività di ripristino ambientale ed eventuale bonifica del sito prevedranno le seguenti operazioni principali:

- smantellamento e rimozione degli impianti e dei manufatti inutilizzabili senza valore commerciale, dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non eventualmente accumulati nell'insediamento;
- classificazione, rimozione e smaltimento presso siti autorizzati dei materiali residui e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, presenti in contenitori e non, all'interno dell'insediamento.

Per il definitivo smaltimento di questi materiali si prevede, nei casi in cui non siano rigorosamente note le caratteristiche merceologiche e chimiche, l'esecuzione di una serie di operazioni di classificazione, mediante accertamento analitico, tali da permettere un corretto smaltimento presso soggetti e/o siti autorizzati.

Nella fase di smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature non più utilizzabili, in ottemperanza anche a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 - parte IV - titolo V, l'operazione comprenderà la bonifica dei bacini/vasche interrati e non, delle tubazioni di collegamento, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché lo smaltimento dei materiali residui in essa contenuti che si ritenga possano costituire pregiudizio per le persone e per l'ambiente.

Tutte le operazioni saranno eseguite da ditta autorizzata e dotata di idonei mezzi operativi e di personale preventivamente addestrato per eseguire i lavori in condizione di sicurezza sia per le componenti ambientali e le aree circostanti che per quella propria.

In ogni fase delle operazioni le procedure operative saranno affrontate sulla base delle specifiche situazioni di rischio caratterizzanti gli impianti e/o la zona da bonificare, nel pieno rispetto delle misure e cautele imposte dalla normativa protezionistica.

Su tutti gli impianti e/o zone, prima di qualunque intervento, verrà eseguita una caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali del sito da bonificare così come previsto dal D.Lgs. 152/06 citato in precedenza.

Al termine delle fasi di cui sopra, i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica, subiranno i seguenti trattamenti:

- i materiali riciclabili (es. rottami ferrosi e metallici, componenti in materia plastica, gomma, ecc.) verranno recuperati da ditta/e autorizzate ed avviati successivamente al loro riutilizzo;
- i materiali residui verranno classificati e smaltiti, ai sensi della normativa vigente, come rifiuti per singola tipologia con la codifica CER.

Ulteriori interventi finalizzati al ripristino ed eventuale bonifica del sito, se ed in quanto necessari o prescritti dalle Autorità competenti in materia Ambientale, saranno adottati al momento dell'intervento per il ripristino ambientale dell'area stessa.

Inoltre, dopo aver effettuato le indagini mirate all'accertamento degli inquinamenti ambientali qualora, il sito risultasse contaminato, il primo intervento da fare è la rimozione del pavimento industriale e il primo strato di sostruzione con mezzi meccanici.

Successivamente le terre inquinate saranno caricate su automezzi autorizzati per la raccolta e trasporto di rifiuti speciali a seconda della loro composizione merceologica e smaltiti presso discariche regolarmente autorizzate; preliminarmente saranno effettuate delle analisi chimico fisiche sul terreno e falda per la verifica di inquinanti e di microinquinanti derivanti dall'attività svolta.

Il sito in caso di assenza di inquinanti nel suolo, sottosuolo e falda sarà restituito agli usi industriali e/o artigianali cui è destinato, secondo le previsioni della strumentazione urbanistica vigente.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il **Progetto di Ripristino Ambientale** del sito adibito a **Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", prevede la restituzione del suolo (previa indagine preliminare sulle matrici ambientali ed eventuali interventi di bonifica secondo la normativa vigente) agli usi industriali e/o artigianali della zona; tale uso si inserisce perfettamente nel contesto Ambientale che circonda il sito stesso, caratterizzato da una zona pianeggiante adibita ad attività industriali e artigianali.

Pagani (Sa) lì, 15/03/2019

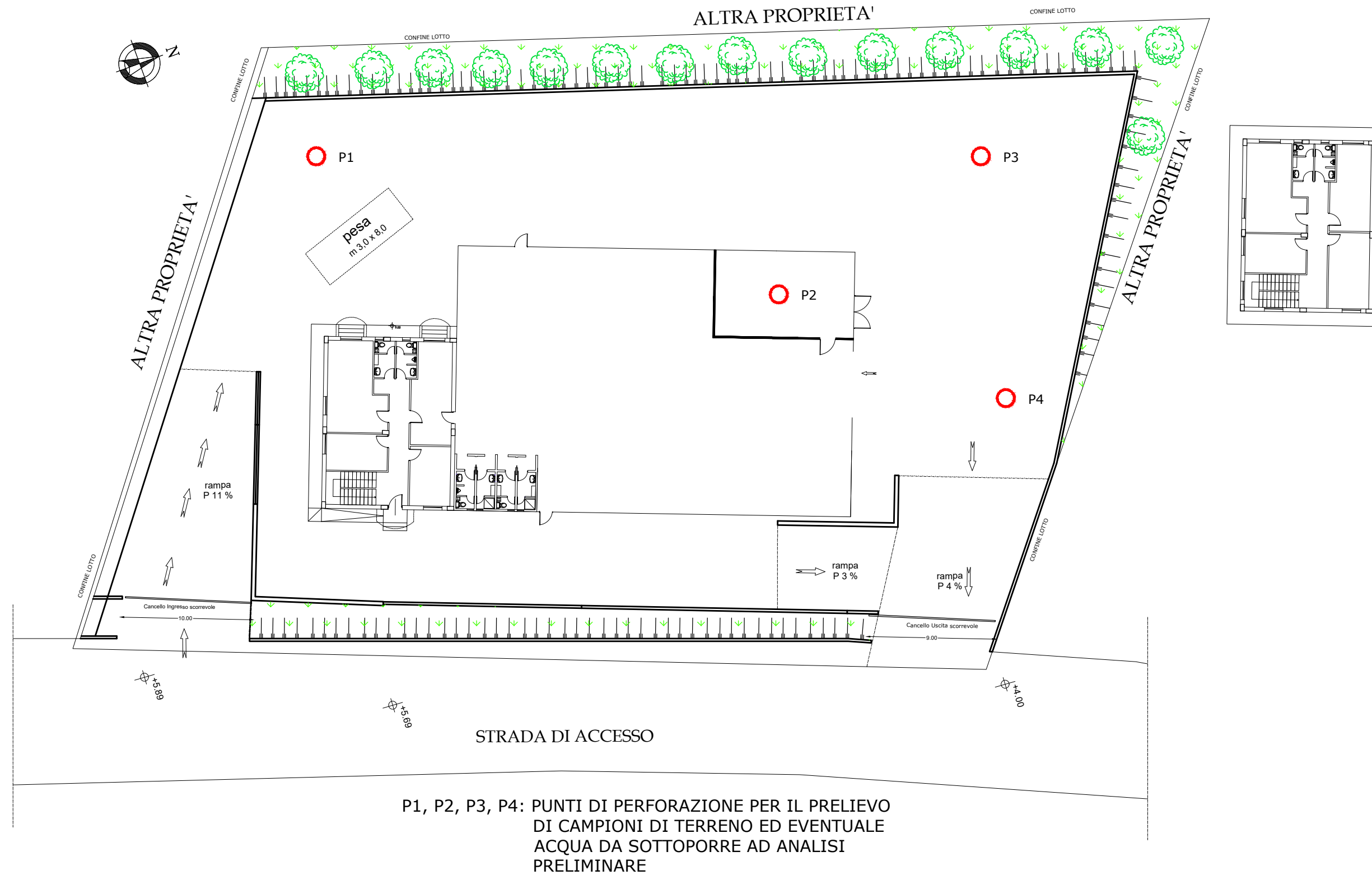
Il Tecnico

Ing.....

5 ALLEGATI

- Planimetria con localizzazione punti di campionamento;

PLANIMETRIA DI RIPRISTINO AMBIENTALE





AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.1
CAMPANIA - “CALORE IRPINO”

MODULISTICA

RICHIESTA PARERE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA

FOGNATURA (ART. 124 C.7 DEL DLGS 152/2006 E SS.MM.II.)

**NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE
UNICA DI CUI AL D.LGS 152/2006 (ES. ART. 208, AIA, ETC..)**



Rev.1 Sett 2017





Non soggetta ad imposta di bollo

Spett. Le **A.A.T.O. 1 CALORE IRPINO**
Casa della Cultura V. Hugo
Via Seminario
83100 - Avellino

OGGETTO: **AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 (ES. ART. 208, AIA, ETC..).**

RICHIESTA PARERE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (AI SENSI DELL' ART 124 COMMA 7 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.)

Il sottoscritto/a _____

C.F. _____ nato a _____

Prov. _____ il _____ residente a _____

Prov. _____ CAP _____ in via _____ n° _____

tel. _____ fax _____

E-mail _____

in qualità di [] legale rappresentante, [] titolare, [] altro _____

della **Ditta denominata** _____

con sede legale nel Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

via _____ n° _____

Codice Fiscale/ Partita IVA della Ditta _____

tel. _____ Fax _____

Pec (obbligatoria) _____





PER L'INSEDIAMENTO DA CUI HA ORIGINE LO SCARICO

sito nel Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

in via _____ n. _____

censito al [] catasto terreni [], catasto fabbricati al foglio di mappa _____ del Comune di

_____ particella/e _____ sub. _____

per l'attività di (Descrizione attività svolta): _____

CHIEDE IL RILASCIO DEL PARERE PER L'AUTORIZZAZIONE

**allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura (art. 124 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)
nell'ambito del procedimento di AUTORIZZAZIONE UNICA (ES. ART. 208, AIA, ETC..)**

DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nonchè la decadenza dai benefici conseguenti,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1. Che le informazioni contenute nella presente richiesta e nella documentazione allegata corrispondono allo stato reale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;
2. Che la propria attività ricade nell'ambito di applicazione di cui all'art. 1 del DPR 59/2013;
3. Che le relazioni e planimetrie allegate alla presente domanda descrivono lo stato dell'insediamento per il quale si richiede il parere;
4. Che la copia dell'atto o documento, sotto indicato ed allegato alla presente è conforme all'originale;
5. Di essere a conoscenza che sono previste spese per l'istruttoria della pratica da versarsi prima del rilascio del parere di competenza.

Il sottoscritto DICHIARA, inoltre, che per l'esercizio dell'attività da cui si originano gli scarichi di cui alla presente richiesta, sono rispettati:

- il vigente Regolamento del servizio di fognatura e di depurazione del Gestore;
- i regolamenti di polizia urbana;
- i regolamenti igienico sanitari;





- i regolamenti edilizi;
- le normative edilizie e quelle relative alle destinazioni d'uso;
- la compatibilità ambientale dell'attività.

Letto, confermato e sottoscritto.

li

luogo

data

Il Titolare dello scarico

(timbro e firma)

Il sottoscritto conferisce il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del Decreto Legislativo 196/03 e prende atto delle informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03.

li

luogo

data

Il Titolare dello scarico

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, **allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dello scarico.**

Modulistica Firmata Digitalmente (D.Lgs. N° 82 Del 7 MARZO 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale



ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (barrare le caselle corrispondenti)

- ISTANZA** (Modulo - Autorizzazione Unica Rev. 1)
- SCHEDA DI RILEVAMENTO** debitamente compilata in ogni sua parte e firmata dal richiedente e dal tecnico consulente abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale (*Modulo Allegato 1 Scheda di Rilevamento*);
- Relazione tecnico-illustrativa, asseverata** da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale, corredata di complete indicazioni su:
 - a) Fonti di approvvigionamento (*In caso di approvvigionamento autonomo allegare copia della Concessione alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali etc.*);
 - b) Descrizione del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegati nel medesimo ciclo nei sistemi di scarico e delle fasi che generano acque reflue, corredata dai relativi grafici;
 - c) Tipologia di acque scaricate (acque da servizi igienici, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque bianche);
 - d) Caratteristiche qualitative dello scarico, parametri delle acque scaricate in relazione alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - e) Presenza di cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06. In questo caso integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni:
 - Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo e quello complessivo;
 - Capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta produzione o trasformazione o utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria, moltiplicata per i numeri massimi di ore lavorative giornaliere e di giorni lavorativi.
 - f) Presenza di attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
 - g) Volume annuo di acqua da scaricare;
 - h) Tipologia del ricettore;
 - i) Sistema complessivo dello scarico corredata dei grafici necessari, in formato A4/A3, comprendente:
 - Planimetrie di dettaglio dei luoghi e delle opere, allo stato attuale e di progetto, in scala almeno 1/100, con chiara indicazione, a colori e con opportuna legenda delle destinazione funzionale dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti; dei punti di prelievo di acqua, del percorso della rete di scarico con rappresentazione di griglie, pozzetti, punti di recapito in pubblica fognatura e quant'altro necessario ad una chiara rappresentazione del sistema di scarico.
 - Corografia rappresentante la localizzazione dell'azienda.
 - Descrizione dei Sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, la presenza/assenza di by-pass nei sistemi di depurazione;
 - Descrizione dei Sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, la presenza/assenza di by-pass;
 - j) Ubicazione del pozzetto di controllo;
 - k) Sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove prescritto;

- l) Modalità di smaltimento ai sensi di legge degli eventuali rifiuti provenienti dal ciclo produttivo.
- Certificato di agibilità;
 - Attestato di regolare allacciamento alla rete idrica o copia della fattura della fornitura idrica;
 - In caso di apparecchiature installate, tipo misuratori di portata e/o sistemi automatici per campionamento dei reflui, va consegnata copia del contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria con ditta installatrice e /o specializzata, che preveda una verifica **semestrale** di regolare funzionamento attestato con apposito verbale di intervento;
 - In caso di presenza di un impianto di pretrattamento, va consegnata copia del contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria con ditta installatrice e /o specializzata, che preveda verifiche di regolare funzionamento, attestate con apposito verbale di intervento, con cadenza:
 - annuale per impianti di tipo fisico;
 - semestrale per impianti di tipo chimico/fisico;
 - quadrimestrale per impianti di tipo biologico;
 - Copia del contratto con ditta autorizzata dalla Regione Campania per lo stoccaggio, il prelievo, il trasporto e lo smaltimento rifiuti liquidi e/o solidi prodotti. *(Nel caso di nuova attività deve essere comunque consegnato un contratto preliminare attestante l'impegno del richiedente a conferire alla ditta autorizzata);*
 - Versamento mediante bonifico bancario sul conto corrente presso Banca Popolare Dell'Emilia Romagna, IBAN **IT 58 Z 0538715102000001324466**, per l'importo di cui alla tabella 2 del "Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi nelle pubbliche fognature" pubblicato nell'Area Tecnica del sito internet www.atocaloreirpino.it ;
 - Copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dell'attività e del tecnico incaricato;

N.B.: La documentazione va trasmessa a mezzo pec o in triplice copia originale.





Allegato 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA UTENZE “NON RESIDENZIALI”

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Denominazione impianto / stabilimento / attività : _____

Sito nel Comune di _____ Provincia : _____

Indirizzo: _____ Civ. : _____ C.A.P. : _____

Attività svolta : _____

Dati Catastali :

Foglio	Sezione	Particelle	Subalterni
		604, 627, 629, 632, 633	

SEZIONE 2 - COORDINATE GEOGRAFICHE DELL'INSEDIAMENTO E DEI PUNTI DI SCARICO (WGS-84)

NORD			EST		
Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi
Coordinate Insediamento :					

NORD			EST		
Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi
Coordinate Punti Di Scarico :					
Cod. ID*					
Cod. ID*					
Cod. ID*					
Cod. ID*					

*: Il Cod. id individua, sulla planimetria allegata, la posizione esatta del punto di scarico dell'attività





SEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

Ai fini della presente istanza il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che:

- L'attività svolta presso l'insediamento di cui alla precedente SEZIONE 1 appartiene alla seguente categoria economica come da classificazione delle attività economiche – ATECO2007:
 - A Agricoltura, silvicoltura pesca
 - B Estrazione di minerali da cave e miniere
 - C Attività manifatturiere
 - D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
 - E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
 - F Costruzioni
 - G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
 - H Trasporto e magazzinaggio
 - I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
 - J Servizi di informazione e comunicazione
 - K Attività finanziarie e assicurative
 - L Attività immobiliari
 - M Attività professionali, scientifiche e tecniche
 - N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
 - P Istruzione
 - Q Sanità e assistenza sociale
 - R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
 - S Altre attività di servizi

CODICE ATECO completo: ____ - ____ - ____

Categoria ISTAT: _____ Codice ISTAT _____ N° di Addetti _____

- le aree presenti nell'insediamento hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Le AREE INTERNE sono così suddivise:

Superficie coperta (mq.) _____ di cui uffici e servizi (mq.) _____ e attività produttive (mq.) _____

Per le AREE ESTERNE dichiara:

che non ci sono aree pertinenziali all'attività;

che le aree pertinenziali, così composte:

Superficie scoperta (mq.) _____ di cui impermeabilizzata (mq.) _____

Sono adibite a _____





- L'attività, nel caso di produzione di semilavorati o prodotti finiti, ha le seguenti caratteristiche:

Elenco principali produzioni: _____

Elenco principali materie prime: _____ Quantità: _____

<i>Numero Mesi Lavorativi Annuì</i>	<i>Media Giornate Lavorative Settimanali</i>	<i>Numero Turni Lavorativi Giornalieri</i>	<i>Numero Turni Lavorativi Settimanali</i>

SEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DELLO SCARICO

Ai fini della presente istanza il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che:

- le tipologie di scarichi conferiti in fognatura da parte l'insediamento sono le seguenti:

- ACQUE PROVENIENTI DA SERVIZI IGIENICI
- ACQUE REFLUE DEL CICLO PRODUTTIVO
- ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (di prima pioggia, di seconda pioggia, ecc..)
- ALTRO _____

e sono descritte e quantizzate nella relazione tecnica allegata alla domanda.

- lo scarico prodotto viene conferito in fognatura attraverso i seguenti allacci:

<i>Cod.ID Su pianta reti</i>	<i>Tipologia Acque</i>	<i>Denominazione Elemento Ricettore</i>	<i>Fogna Bianca</i>	<i>Fogna Mista</i>	<i>Fogna Nera</i>
	nere e meteoriche	fognatura area P.I.P. - depuratore comunale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- i quantitativi di acque reflue conferite in fognatura sono così ripartiti:

	<i>Portata annua dello scarico (m³/anno)</i>
ACQUE PROVENIENTI DA SERVIZI IGIENICI	
ACQUE REFLUE DEL CICLO PRODUTTIVO	
ACQUE REFLUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (prima pioggia)	
ALTRO	
PORTATA TOTALE:	





- La portata acque meteoriche di dilavamento non reflue:

	<i>(m³/anno)</i>
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO NON REFLUE (es. seconda pioggia, dilavamento superfici adibite a tetto)	
<i>TOTALE PORTATA ACQUE DI DILAVAMENTO NON REFLUE:</i>	

- Lo scarico presenta la seguente attività media annua:

<i>Ore giornaliere</i>	<i>Giorni a settimana</i>	<i>Mesi all'anno</i>

- I valori medi rappresentativi dei parametri qualitativi dello scarico:

- Sono quelli indicati nel referto analitico allegato alla presente istanza;
- Saranno desumibili dal referto analitico predisposto nel corso dell'istruttoria dal Soggetto Gestore, se da esso ritenute necessarie, con oneri a carico del richiedente;
- Hanno le caratteristiche qualitative indicate nella seguente tabella:

<i>Parametro</i>	<i>Concentrazione (mg/l)</i>	<i>Parametro</i>	<i>Concentrazione (mg/l)</i>

- Presso l'insediamento:

- NON SONO PRESENTI CICLI PRODUTTIVI di cui alla TABELLA 3/A dell'ALLEGATO 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.**
- SONO PRESENTI CICLI PRODUTTIVI di cui alla TABELLA 3/A dell'ALLEGATO 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.** In questo caso integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni:
 - Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo e quello complessivo;
 - Capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta produzione o trasformazione o utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria, moltiplicata per i numeri massimi di ore lavorative giornaliere e di giorni lavorativi.

- NON SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla TABELLA 5 dell'ALLEGATO 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.**

- SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla TABELLA 5 dell'ALLEGATO 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.**

- NON SONO PRESENTI LE SOSTANZE PRIORITARIE di cui all'ALLEGATO X della DIRETTIVA 2000/60/CE.**

- SONO PRESENTI LE SOSTANZE PRIORITARIE di cui all'ALLEGATO X della DIRETTIVA 2000/60/CE (indicare in relazione tecnica i kg/a di sostanza scaricata)**





SEZIONE 5 - CARATTERISTICHE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Ai fini della presente istanza il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che l'approvvigionamento idrico dell'insediamento è così caratterizzato:

Tipologia Approvvigionamento	Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Fornita (mc/a)
		Si	No	
<input type="checkbox"/> Fornitura da Acquedotto		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Fiume, Canale o lago		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Pozzo, con concessione n° _____ Del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Sorgente, con concessione n° _____ Del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Altro: _____		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale Acqua Impiegata (mc/a):				

Utilizzazione dell'acqua	% Processo	% Servizi	% Raffreddamento	% Altro
Acquedotto				
Fiume, Canale o Lago				
Pozzo				
Sorgente				
Altre Fonti				

SEZIONE 6 - ACQUE REFLUE PROVENIENTI DAL CICLO PRODUTTIVO

Il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che i reflui prodotti presso l'insediamento sono conferiti al sistema ricettore :

- SENZA ALCUN TRATTAMENTO
- PREVIO TRATTAMENTO le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica allegata.

SEZIONE 7 - ACQUE DI DILAVAMENTO

Il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che:

- Le acque meteoriche di PRIMA PIOGGIA prodotte dal dilavamento delle superfici presenti presso l'insediamento sono conferite in:
 - PUBBLICA FOGNATURA NERA;
 - PUBBLICA FOGNATURA MISTA;
 - PUBBLICA FOGNATURA BIANCA;





IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE;

SU SUOLO;

ALTRO _____

E vengono scaricate nel sistema ricettore:

SENZA ALCUN PRETRATTAMENTO

PREVIO PRETRATTAMENTO le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica allegata.

- Il volume massimo di acque di prima pioggia che si prevede di conferire annualmente nel sistema ricettore è pari a mc _____ calcolato con il seguente criterio descritto nella relazione tecnica allegata:

Primi 5 mm di precipitazione uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante;

Altro criterio _____

- Le acque meteoriche SUCCESSIVE ALLA PRIMA PIOGGIA (ACQUE DI SECONDA PIOGGIA):

NON SONO DEVIATE verso altro recapito;

SONO DEVIATE verso il seguente recapito: _____

- Il deposito di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti avviene secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

All'interno dello stabilimento;

All'esterno dello stabilimento.

SEZIONE 8 - CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

Il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che:

- Il Deposito temporaneo di rifiuti speciali (liquidi e/o solidi) viene effettuato:

All'interno dello stabilimento;

All'esterno dello stabilimento (piazze) secondo le modalità descritte nella relazione tecnica e di cui si allega il contratto di smaltimento.





SEZIONE 9 - TECNICO INCARICATO

Il TITOLARE DELLO SCARICO dichiara che per la redazione della documentazione a supporto della presente istanza di autorizzazione si è avvalso delle prestazioni del seguente tecnico incaricato:

Tecnico Incaricato

Società Di Tecnici Incaricati

Nome: _____ Cognome: _____

Codice Fiscale : [| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |] Nato Il : _____

Nato a: _____ Provincia : _____ Stato: _____

Residente: Comune _____ Provincia : _____ Stato: _____

Indirizzo: _____ Civ. : _____ C.A.P. : _____

Ordine Prof. : _____ Provincia : _____ N° Iscrizione : _____

Cellulare: _____ Fax: _____ Telefono: _____

Posta Elettronica: _____ PEC:





DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/00) dichiara di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e Data

Timbro e Firma del Richiedente

Il sottoscritto conferisce il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del Decreto Legislativo 196/03 e prende atto delle informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03.

Luogo e Data

Timbro e Firma del Tecnico Incaricato

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dello scarico e del tecnico incaricato.

Modulistica Firmata Digitalmente (D.Lgs. N° 82 Del 7 MARZO 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale



COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

	<i>RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA SOSTITUTIVA ASSEVERATA SUGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE</i>
--	---

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
<i>DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."</i>		<i>ING.</i>
<i>Pagani (Sa), 15/03/2019</i>		

1	PREMESSA.....	2
2	FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	3
3	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO	4
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DELLE AREE	4
5	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	10
5.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	10
5.2	DESCRIZIONE GENERALE DEL PROCESSO LAVORATIVO	12
5.3	LE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO	13
5.4	DESCRIZIONE DEL CICLO DI TRATTAMENTO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI RIFIUTI	17
5.5	DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.....	20
6	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CAPTAZIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	24
6.1	RETE ACQUE NERE E GRIGIE	25
6.1.1	DIMENSIONAMENTO VASCHE IMHOFF.....	26
6.2	RETE ACQUE PLUVIALI	27
6.3	RETE ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE	30
6.3.1	DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.....	32
6.3.2	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	32
6.4	RETE ACQUE DERIVANTI DA EVENTUALI SPANDIMENTI ACCIDENTALI.	36
7	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	37

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing., libero professionista, iscritto al n° ...dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in ... (...) alla via, su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a .. (...), il ... e residente nel comune di ... (...) in via, in qualità di **legale rappresentante** della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di descrivere il sistema di captazione, trattamento e scarico delle acque reflue relativo all'**Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. della società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**", ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **ad integrazione e sostituzione della precedente relazione trasmessa**, ha così inteso relazionare.

2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

L'impianto sarà connesso alla rete idrica acquedottistica pubblica a servizio dell'Area P.I.P.

Sulla base del Piano d'Ambito dell'ATO 1 Campania "Calore Irpino", approvato in data 29/05/2003, con delibera n°9 dell'Assemblea dei Sindaci, tenendo conto delle seguenti dotazioni idriche indicate nel Piano (dotazioni idriche pro-capite per gli abitanti residenti tali da ricomprendere in un unico valore sia i fabbisogni per i consumi diretti sia ai fabbisogni collettivi indiretti per servizi correlati al livello di sviluppo socio-economico):

Classe	Dotazione l/ab/d
A	300
B	325
C	355
D	390
E	430

Figura 1. Dotazioni idriche pro-capite per classi di Comune.

considerando che il comune di Fontanarosa rientra secondo il suddetto Piano (Tab. 2.4a: Fabbisogni idropotabili di Piano) nella classe di **dotazione B**, la dotazione idrica richiesta e considerata è pari a **325 l/ab/d**.

Il numero di addetti previsto per l'intero impianto è pari a **n. 10** e quindi la dotazione idrica giornaliera prevista stimata sarà di pari a **3.250 l/d**; considerando che l'attività verrà svolta per l'intero anno per **312 gg** utili, la richiesta media annua stimata sarà pari a **1.014,0 m³/anno**.

Si prevede che la portata media giornaliera considerata risulta essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'impianto in qualsiasi momento ed in qualsiasi fase del processo produttivo; non ci sono pertanto portate di punta che differiscono in maniera significativa da quelle medie.

Il fabbisogno idrico risulta essere pari a circa:

$$Q_f = 1.014,0 \text{ m}^3/\text{anno}$$

Il fabbisogno verrà soddisfatto dall'allaccio all'acquedotto pubblico e alla rete idrica a servizio nell'area PIP di Fontanarosa. Infatti, l'intervento progettuale si inserisce nell'area P.I.P. ove è sarà realizzata apposita rete idrica a servizio dell'area industriale. In particolare sarà realizzato un punto di presa sulla condotta idrica principale di accesso all'area P.I.P., da cui si dirama in primis la tubazione di avvicinamento e in successione i rami e le maglie che costituiscono la futura rete idrica.

3 LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'impianto sarà ubicato in una zona periferica del comune di Fontanarosa (AV), distante dal centro abitato, così come si evince dall'inquadramento territoriale riportato negli allegati alla presente e precisamente in "località Filette" in Area P.I.P – Lotto B6 (Bando P.I.P. di assegnazione dei lotti), giusto contratto per il trasferimento in diritto di proprietà di aree nel Piano degli Insediamenti Produttivi tra la società "Impresa Ambiente S.C.P.A" ed il Comune di Fontanarosa.

L'area si colloca all'interno di una zona dove non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; nel vigente P.R.G. del Comune di Fontanarosa il sito ricade nella destinazione d'uso urbanistica Artigianale (D) - Area P.I.P.; catastalmente l'impianto è individuato al Foglio 4 – P.lle 604 – 627 – 629 – 632 - 633, per una superficie complessiva dell'intero lotto di circa **3.084,0 mq**.

L'area in esame risulta collocata, ad una quota media di circa **640,0 mt** s.l.m.m.

L'accessibilità al sito è garantita dalla S.S. 164, dalla S.S. 303 e dalla viabilità interna all'area P.I.P.

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DELLE AREE

La società "Impresa Ambiente S.C.P.A." nell'impianto in oggetto, intende svolgere attività di **stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**.

Come detto, la superficie totale dell'intero lotto interessato dal progetto è di circa **3.084,0 mq** di cui, da progetto:

- Superficie coperta: **730,0 mq**;
- Superficie scoperta: **2.354,0 mq**.

Nel lotto sono previsti (in corso di realizzazione) due manufatti adiacenti, destinati rispettivamente ad uso uffici e capannone.

Il locale da adibire ad uffici, comprensivo di servizi igienici, si estende su due livelli, ciascuno piano per una superficie lorda di circa **130,0 mq**, per un'altezza complessiva in gronda di circa **7,95 m**; il capannone, che assolve ad una duplice funzione, stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, comprensivo di servizi igienici e spogliatoi per il personale, si sviluppa su un unico livello, per una superficie di circa **600,0 mq** e un'altezza di **7,10 m** alla gronda, oltre i volumi tecnici.

I **locali uffici**, ciascun piano di dimensioni in pianta di **13 m x 10 m** e una elevazione totale in gronda di **7,95 m** con copertura e falde inclinate, saranno realizzati con struttura portante in calcestruzzo armato (fondazioni a travi rovesce, pilastri e travi) e tamponati verso l'esterno con mattoni monostrato in laterizio semipieno e divisi all'interno da tramezzatura di mattoni in laterizio.

Il **capannone** sarà di dimensioni in pianta di **30 m x 20 m** con un'elevazione in gronda di **7,10 m**; la struttura portante sarà realizzata in carpenteria metallica con pilastri e travi in acciaio incastrate alle fondazioni a travi rovesce in c.a. e sarà isolato dall'esterno con pannelli coibentati dello spessore di 4 cm.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata con muro perimetrale e sovrastante barriera metallica zincata, con annessi cancelli di entrata all'impianto.

La società in oggetto si doterà di una sua organizzazione aziendale che gli permetterà di svolgere l'attività nel modo successivamente descritto e conformemente a quanto previsto dalla legislazione di settore.

L'attività in progetto prevede un'organizzazione delle aree composte da superfici **coperte e scoperte**, che saranno organizzate come di seguito descritto.

SUPERFICI COPERTE

Il **capannone** è destinato ad ospitare in parte lo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti pericolosi, e parte dei rifiuti non pericolosi, in parte i servizi igienici e spogliatoi per il personale.

Il progetto prevede l'organizzazione delle seguenti **aree internamente al capannone, quindi coperte**:

- **AREA 2** – Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti Liquidi Pericolosi [C.E.R. 07.03.01* - 08.01.11* - 08.01.17* - 08.01.19* - 08.03.12* - 12.03.01*] **(6,80 mq)**;
- **AREA 3** – Area Messa in Riserva/Deposito preliminare (R13/D15) Rifiuti liquidi non pericolosi [C.E.R. 08.01.08 – 08.01.20 – 08.02.03 – 08.03.13 – 12.01.15 – 16.01.15 – 16.10.02] **(8,16 mq)**;
- **AREA 4** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 12.01.18* – 14.06.04*] **(2,04 mq)**;
- **AREA 5** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (scarti solidi di pitture e vernici) [C.E.R. 08.01.11* – 08.01.21*] **(4,59 mq)**;

- **AREA 6** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti di oli e grassi commestibili [C.E.R. 20.01.25] **(2,72 mq)**;
- **AREA 7** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (gas in pressione) [C.E.R. 14.06.01* - 16.05.04*] **(1,70 mq)**;
- **AREA 8** – Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti Liquidi Pericolosi [C.E.R. 13.01.10* - 13.01.13* - 13.02.05* - 13.02.08* - 13.05.07* - 14.06.03* - 16.01.13* - 16.01.14* - 16.10.01*] **(10,20 mq)**;
- **AREA 9** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti organici e altri rifiuti urbani [C.E.R. 02.03.04 – 02.07.01 – 20.02.01 – 20.02.03 – 20.03.01 – 20.03.02 – 20.03.03] **(15,75 mq)**;
- **AREA 10** - Area Messa in Riserva (R13) Batterie esauste pericolose [C.E.R. 16.06.01* - 16.06.02* - 16.06.06* - 20.01.33*] **(15,75 mq)**;
- **AREA 11** - Area Messa in Riserva (R13) Batterie esauste non pericolose [C.E.R. 16.06.04 - 16.06.05 - 20.01.34] **(8,75 mq)**;
- **AREA 12** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti sanitari non pericolosi [C.E.R. 18.01.04 - 18.01.09] **(1,50 mq)**;
- **AREA 13** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti sanitari pericolosi [C.E.R. 18.01.03* - 18.01.06* - 18.01.08* - 18.01.10* - 18.02.02*] **(5,25 mq)**;
- **AREA 14** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (Imballaggi, filtri olio, assorbenti, indumenti protettivi) [C.E.R. 15.01.10* - 15.01.11* - 15.02.02* - 16.01.07*] **(10,00 mq)**;
- **AREA 15** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 08.03.17* - 08.04.09* - 12.01.16* - 12.01.20*] **(10,00 mq)**;
- **AREA 16** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi (catalizzatori) [C.E.R. 16.08.02* - 16.08.07*] **(3,75 mq)**;
- **AREA 17** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti pericolosi [C.E.R. 06.03.15* - 16.01.10* - 16.01.21* - 16.03.03* - 16.03.05*] **(8,75 mq)**;

- **AREA 18** - Area Messa in Riserva (R13) RAEE pericolosi [C.E.R. 16.02.11* - 16.02.13* - 16.02.15* - 20.01.21* - 20.01.23* - 20.01.35*] **(16,25 mq)**;
- **AREA 19** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Toner esauriti, pellicole, RAEE non pericolosi [C.E.R. 08.03.18 – 09.01.08 – 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36] **(16,25 mq)**;
- **AREA 20** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti inerti da costruzione e demolizione pericolosi [C.E.R. 17.03.01* - 17.06.03*] **(3,75 mq)**;
- **AREA 21** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti di plastica [C.E.R. 12.01.05 – 20.01.39] **(4,50 mq)**;
- **AREA 22** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti non pericolosi [C.E.R. 06.03.14 – 07.05.14 – 16.03.04 – 16.03.06 – 19.08.02] **(7,20 mq)**;
- **AREA 23** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti di carta e cartone, vetro, legno, tessili [C.E.R. 03.01.05 – 04.01.09 – 04.02.22 – 10.01.03 – 10.11.03 - 15.01.05 – 15.01.07 – 17.02.01 – 17.02.02 – 20.01.01 – 20.01.02] **(14,95 mq)**;
- **AREA 24** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi [C.E.R. 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.03.02 – 17.05.04 – 17.06.04 – 17.08.02 – 17.09.04 – 20.02.02] **(14,95 mq)**;
- **AREA 25** - Area Messa in Riserva/Deposito Preliminare (R13/D15) Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi [C.E.R. 02.01.10 – 12.01.01 – 12.01.02 – 12.01.04 – 12.01.13 – 12.01.17 – 12.01.21 – 15.01.04 – 16.01.12 – 16.01.16 – 16.01.18 – 16.01.22 – 16.08.01 – 16.08.03 – 16.11.04 – 17.04.01 – 17.04.02 – 17.04.03 – 17.04.04 – 17.04.07 – 17.04.11 – 20.01.40] **(54,60 mq)**;
- Area stoccaggio provvisorio rifiuti plastici adeguati volumetricamente **(12,00 mq)**;
- Area stoccaggio provvisorio rifiuti di carta e cartone adeguati volumetricamente **(12,00 mq)**.

I locali da adibire a **servizi igienici e spogliatoi per il personale collocati internamente al capannone** saranno così organizzati:

- Anti W.C. e W.C. Uomo **(5,55 mq)**;

- Spogliatoio (**5,55 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Donna (**5,55 mq**);
- Spogliatoio (**5,55 mq**);

I locali da adibire a **Uffici** e **Servizi** dell'edificio multipiano ubicato sin adiacenza al capannone saranno così organizzati:

PIANO 0

- Ingresso (**6,00 mq**);
- Disimpegno (**12,00 mq**);
- Ufficio 1 (**12,70 mq**);
- Ufficio 2 (**26,95 mq**);
- Ufficio 3 (**22,50 mq**);
- Ufficio/Sala Riunioni 1 (**13,85 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Donna (**4,30 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Uomo (**4,30 mq**);

PIANO 1

- Disimpegno (**17,30 mq**);
- Ufficio 4 (**13,50 mq**);
- Ufficio 5 (**26,10 mq**);
- Ufficio 6 (**18,70 mq**);
- Ufficio/Sala Riunioni 2 (**17,60 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Donna (**4,30 mq**);
- Anti W.C. e W.C. Uomo (**4,30 mq**);

SUPERFICI SCOPERTE

Per le **aree scoperte** il progetto prevede:

- Area Conferimento, Selezione e Cernita (R12) Rifiuti (**42,00 mq**);
- **AREA 1** - Area Messa in Riserva (R13) Rifiuti non pericolosi [C.E.R. 02.01.04 – 07.02.13 – 15.01.01 – 15.01.02 – 15.01.03 – 15.01.06 – 16.01.03 – 16.01.17 – 16.01.19 – 16.01.20 – 17.02.03 - 17.04.05 – 20.03.07] (**403,60 mq**);
- Area Deposito Temporaneo rifiuti prodotti in R12 (**31,50 mq**);

➤ Area Deposito Temporaneo rifiuti prodotti in R12 (21,30 mq);

Le superfici scoperte e coperte saranno dotate di **pavimentazione industriale impermeabile** per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale.

Internamente al capannone, è prevista una **vasca di contenimento a tenuta di circa 8.000 l** per la raccolta di eventuali spandimenti accidentali, impermeabile, resistente agli attacchi chimici e a svuotamento periodico.

È prevista, inoltre, **sempre internamente al capannone**, un'area dedicata alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti liquidi, delimitata fisicamente e dotata di pendenze tali da raccogliere eventuali gocciolamenti verso un sistema di contenimento formato da quattro compartimenti a tenuta stagna di circa **1.000 l** ciascuno, a svuotamento periodico, ogni compartimento è dotato di griglie e coperchi intercambiabili con lo scopo di disporre all'occorrenza di uno o più compartimenti ed escludere gli altri. Tale sistema è utile a minimizzare il rischio di contatto tra rifiuti diversi.

Si rimanda alle planimetrie tecniche per una maggiore comprensione di quanto descritto.

Le superfici **scoperte** e **quelle coperte internamente al capannone** saranno dotate di **pavimentazione industriale impermeabile** agli idrocarburi formata da un massetto in cemento armato con annessa rete elettrosaldata, avente uno spessore di 25/30 cm con sottostante **telo HDPE** per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dalla movimentazione e trattamento dei rifiuti, dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale.

Il pavimento sarà munito di adeguate pendenze per il naturale deflusso delle acque di dilavamento del piazzale scoperto in apposite griglie di raccolta e da qui nell'impianto di trattamento delle acque reflue, così come individuato nella planimetria allegata.

5 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

5.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività che si intende svolgere all'interno dell'impianto della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", ha come obiettivo finale in prevalenza, la preparazione al riciclaggio dei materiali stoccati nell'impianto alle operazioni successive, che possono essere di recupero, riciclo, smaltimento.

I rifiuti, **provenienti essenzialmente da attività di micro - raccolta svolta dalla società sul territorio**, una volta entrati all'interno dell'impianto verranno preparati e avviati alle fasi di messa in riserva per recuperare successivamente, in impianti terzi di recupero autorizzati, da essi materia prima secondaria; solo i rifiuti oggettivamente non recuperabili, stoccati in deposito preliminare, vengono smaltiti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

Come descritto successivamente, il ciclo produttivo della società si può riassumere come attività di recupero e preparazione al riciclaggio attraverso le seguenti fasi:

- a) Arrivo dei rifiuti a mezzo automezzi sia di tipo leggero che di tipo pesante;
- b) Accettazione ed avvio allo scarico;
- c) Scarico automezzi nelle apposite aree e deposito temporaneo in attesa della lavorazione;
- d) Cernita e selezione manuale (con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica);
- e) Messa in Riserva e/o Deposito preliminare;

I rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e produttivo, nonché dall'attività di selezione e cernita, saranno conferiti e stoccati nelle apposite aree individuate in contenitori e cassoni a perfetta tenuta.

Periodicamente tali contenitori saranno svuotati ed i rifiuti smaltiti grazie all'ausilio di ditte regolarmente iscritte all'Albo Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (vedi D.Lgs. 205/10).

Le operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti che saranno svolte nell'impianto in oggetto rispondono perfettamente ai requisiti richiesti dalle norme vigenti in quanto non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- non causano inconvenienti da rumori ed odori;
- non danneggiano il paesaggio e sono svolte in sito di non particolare interesse.

Le attività che la società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." intende svolgere nell'impianto sono essenzialmente quella di **Messa in Riserva (R13) e/o Deposito Preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi** con eventuale **Selezione e cernita (R12)** e **Messa in Riserva (R13) di rifiuti pericolosi**, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare si intendono effettuare le seguenti operazioni di recupero e smaltimento come elencate negli Allegati B e C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

Rifiuti non pericolosi:

- **R12** - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 ⁽⁷⁾

⁽⁷⁾ In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R11.

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) **[per il solo codice C.E.R. 19.12.12]**

Rifiuti pericolosi:

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Non è prevista la presenza di rifiuti suscettibili di reagire tra loro e dare origine a formazione di prodotti esplosivi. Le superfici dedicate al conferimento hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita mentre i settori dello stoccaggio sono organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto.

Per i **rifiuti di carta, cartone e plastica** in ingresso all'impianto, se necessario, è prevista, internamente al capannone, una riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di pressa meccanica per i rifiuti di carta, cartone e plastica.

5.2 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROCESSO LAVORATIVO

Il ciclo lavorativo inizia con la identificazione del rifiuto in ingresso accompagnato dal FIR (formulario di identificazione rifiuto) e da idoneo certificato di caratterizzazione, successivamente si passa alla pesatura dello stesso in ingresso, al fine di provarne la conformità ed il peso a destino; a questo punto si opera la registrazione dell'operazione negli appositi registri di carico e scarico.

Successivamente alla verifica e registrazione in ingresso, il rifiuto, se necessario, viene condotto nell'area di conferimento, selezione e cernita ossia in apposita area pavimentata e dotate di tutte le condizioni necessarie alla prevenzione dell'inquinamento. Nell'area di conferimento avviene anche la fase grossolana di selezione e cernita di tipo manuale, mediante la quale si eliminano tutte le frazioni merceologicamente non omogenee. I rifiuti prodotti dalla selezione e cernita saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili a perfetta tenuta e svuotati periodicamente tramite l'ausilio di ditte autorizzate all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Una volta terminata la fase di selezione e cernita i rifiuti verranno avviati, mediante l'ausilio di mezzi meccanici, alle fasi successive di stoccaggio.

I rifiuti già differenziati in ingresso, che non necessitano di selezione e cernita, verranno condotti direttamente nelle aree di stoccaggio predisposte.

A questo punto il materiale si presenta merceologicamente omogeneo, idoneo e pronto al recupero e verrà stoccato in cassoni e/o contenitori, in apposite aree pavimentate e sarà distinto a seconda se è stato sottoposto alla sola **Messa in Riserva** oppure al **Deposito preliminare**.

I rifiuti che hanno subito la Messa in Riserva o Deposito Preliminare saranno inviati ad idonei impianti per le operazioni di recupero o smaltimento.

Per l'attività di recupero si prevede una gestione dello stoccaggio dei rifiuti ordinato e predisposto in modo che le aree siano organizzate tecnicamente e logisticamente tanto da garantire che i materiali in esse stoccati non subiscano danneggiamenti e miscele e che le operazioni vengano svolte in sicurezza per gli operatori.

5.3 LE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Le **fasi lavorative** previste nell'impianto in oggetto costituiscono un sistema di pretrattamento dei rifiuti, cioè quell'insieme di operazioni atte a predisporre il materiale alle operazioni successive, che possono essere di trattamento, recupero, riciclo, termovalorizzazione, smaltimento finale.

Se il rifiuto che arriva all'impianto proviene da raccolta differenziata, le tecnologie utilizzate sono più semplici e meno costose, perché il materiale ha già subito un importante processo di selezione all'origine.

I pretrattamenti possono avere come obiettivo:

- ❑ la separazione di frazioni omogenee, nel caso di raccolta multimateriale;
- ❑ il miglioramento della qualità del materiale raccolto;
- ❑ la selezione dello stesso materiale in frazioni con caratteristiche differenti, da inviare a impianti distinti.

Le fasi principali previste per l'impianto in oggetto sono:

- ❑ **Ricezione rifiuti e procedure di verifica in ingresso;**
- ❑ **Conferimento, selezione e cernita (R12) con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica;**
- ❑ **Messa in Riserva (R13) o Deposito Preliminare (D15);**
- ❑ **Destinazione e Recapito finale.**

➤ **Ricezione rifiuti e procedure di verifica in ingresso**

Questa fase consiste nel trasporto presso l'impianto dei rifiuti oggetto delle operazioni di stoccaggio. L'operazione di raccolta dei rifiuti viene espletata mediante trasporto su gomma principalmente mediante l'ausilio di mezzi propri, secondariamente di terzi.

Una volta giunti a destinazione, i rifiuti vengono sottoposti alle rituali operazioni amministrativo - contabili di ricezione, che prevedono oltre alla pesata, la verifica del rispetto dei parametri di qualità e peso del prodotto ricevuto, in relazione ai quali ne viene determinato anche il valore di mercato.

Pertanto, all'arrivo dei rifiuti all'impianto, il personale preposto ne verifica la conformità con i CER di riferimento, il peso ed i formulari, al fine di verificarne l'ammissibilità all'impianto. **Relativamente ai rifiuti con codice CER speculare**, prima del conferimento in impianto si procederà ad acquisire e visionare i certificati di analisi dei rifiuti eseguite dal relativo produttore.

Alle procedure di verifica in ingresso, fa poi seguito lo scarico dei suddetti rifiuti nelle apposite aree di conferimento, selezione e cernita predisposte all'interno dell'impianto.

➤ **Conferimento, selezione e cernita (R12) con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone e plastica**

Dopo l'accettazione, qualora vi siano nel rifiuto elementi incompatibili, viene effettuata una selezione e cernita manuale da parte del personale preposto, in apposite aree pavimentate e dotate di tutte le condizioni necessarie alla prevenzione dell'inquinamento.

Tale operazione consiste nel separare in frazioni omogenee i rifiuti togliendo tutti i materiali estranei; una volta selezionati i rifiuti vengono stoccati in cassoni e/o contenitori su pavimentazione impermeabile. La parte residuale minima di scarti non riutilizzabili è destinata allo smaltimento o ad altri impianti di recupero autorizzati previo raccolta in appositi cassoni metallici posizionati all'interno del capannone e/o all'esterno.

Si prevede l'impiego di cassoni, contenitori, cisternette, ceste, di diverse dimensioni e capacità in base alla tipologia e quantità di rifiuto che si intende stoccare e trattare.

Tutte le aree di stoccaggio saranno contrassegnate dal codice del rifiuto e ciascuna tipologia è adeguatamente separata dalle altre.

Per alcune tipologie di **rifiuti non pericolosi** (carta, cartone, plastica), dopo l'operazione di cernita, è prevista, se necessario, una fase di **adeguamento volumetrica (pressatura)** a mezzo di pressa meccanica, il tutto al fine di agevolare lo stoccaggio successivo ed il trasporto presso idonei impianti autorizzati alle successive fasi di recupero.

I rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e produttivo, nonché dall'attività di selezione e cernita, saranno conferiti e stoccati nelle apposite aree individuate in contenitori e cassoni a perfetta tenuta.

Periodicamente tali contenitori saranno svuotati ed i rifiuti smaltiti grazie all'ausilio di ditte regolarmente iscritte all'Albo Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (vedi D.Lgs. 205/10).

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata tramite caricatore mobile con polipo meccanico, muletti e transpallet manuali.

Tutte le macchine e attrezzature saranno dotate di marcatura CE.

Si precisa che il conferimento dei rifiuti viene effettuato per brevi periodi e comunque che gli stessi vengono avviati al recupero. Inoltre lo stoccaggio avviene per tipi omogenei di rifiuti e comunque in modo che le varie tipologie siano separate tra loro.

Inoltre al fine di rendere nota la natura dei rifiuti le aree dove questi ultimi sono stoccati sono contrassegnate da opportune etichette ben visibili per dimensioni e collocazione.

➤ **Messa in riserva (R13)**

Essa è intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, ma dello stesso tipo (CER), finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Se necessario, è prevista una selezione e cernita manuale o adeguamento volumetrico.

La messa in riserva riguarda tutti quei rifiuti che possono essere sottoposti a una delle operazioni di recupero indicate dai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) nell'allegato C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

➤ **Deposito Preliminare (D15)**

Per alcuni rifiuti **non pericolosi la società intende effettuare operazione di Deposito Preliminare D15.**

L'attività di deposito preliminare **D15** consiste nello stoccaggio temporaneo dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza finalizzata al successivo invio alle altre fasi di **smaltimento**, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei che non comporti la modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso codice CER.

Pertanto l'attività di deposito preliminare **D15** consiste nello stoccaggio dei rifiuti prima di essere smaltiti secondo le operazioni da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) riportate nell'allegato B del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

➤ **Destinazione e Recapito finale.**

Questa è l'ultima fase del processo produttivo e consiste nell'uscita del materiale ormai pronto per essere trasportato in idonei impianti autorizzati alle successive fasi di **recupero** o **smaltimento**.

Per lo svolgimento delle attività in progetto si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature e macchinari:

- Pressa per carta, cartone e plastica;
- Pesa Bilico interrata;
- Bilancia movibile interna;

- Muletto elettrico;
- Transpallet manuale;
- Caricatore mobile con polipo meccanico;
- Attrezzatura d'ufficio;
- Contenitori vari per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso/uscita;
- Utensili vari manuali, elettrici e portatili (es. pinze, cacciaviti, chiavi, martelli, utensili vari, ecc.).

La società avrà i seguenti orari di lavoro: dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 circa, dal lunedì al venerdì, per circa 312 giorni annuali; all'occorrenza il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Non si prevede l'articolazione su turni lavorativi.

5.4 DESCRIZIONE DEL CICLO DI TRATTAMENTO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

La fase preliminare del conferimento è comune a tutte le tipologie di rifiuti che la società potrà trattare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Una volta che l'automezzo arriva all'impianto si posiziona sulla pesa e contemporaneamente un addetto della società effettua il controllo della documentazione (FIR, Autorizzazione all'Albo) in possesso del trasportatore ed anche un controllo del materiale per valutare eventuali non conformità.

Successivamente a seconda del Codice CER avviene il conferimento nelle apposite aree dedicate alle diverse tipologie di rifiuti individuate.

- **Rifiuti e imballaggi di plastica, imballaggi di carta, imballaggi di legno, imballaggi misti, vetro, rifiuti metallici, pneumatici fuori uso, rifiuti ingombranti, ecc...**

Tali rifiuti conferiti all'interno dell'impianto saranno stoccati in cassoni scarrabili a perfetta tenuta da **30 mc** in un'apposita area pavimentata individuata all'interno dell'impianto e su di essi verrà effettuata **la Messa in Riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei.

Per alcune tipologie (carta, cartone, plastica), dopo l'operazione di cernita, è prevista, se necessario, una fase di **adeguamento volumetrica (pressatura)** a mezzo di pressa meccanica, il tutto al fine di agevolare lo stoccaggio successivo ed il trasporto presso idonei impianti autorizzati alle successive fasi di recupero.

Per i **rifiuti ingombranti** si prevede anche un eventuale **disassemblaggio manuale (Operazione R12)**.

Per gli **imballaggi misti** oltre alla fase di prima selezione e cernita manuale (**operazione R12**) per allontanare eventuali corpi estranei non omogenei merceologicamente, si prevede, se necessario, una **separazione (operazione R12)** delle diverse frazioni merceologicamente omogenee di cui è costituita tale tipologia di rifiuto (come nel dettaglio di seguito descritto), successivamente inviate a recupero.

- **Rifiuti liquidi (soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc...)**

I rifiuti liquidi costituiti da soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc... conferiti all'interno dell'impianto, saranno stoccati **internamente** al capannone all'interno di contenitori/serbatoi a perfetta tenuta idonei a tale

tipologia di rifiuti, in un'apposita area pavimentata e su di essi verrà effettuata la **sola Messa in Riserva R13** o il **Deposito Preliminare D15**, in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Batterie esauste**

I rifiuti costituiti da batterie esauste verranno conferiti nell'impianto internamente al capannone nelle aree dedicate, in contenitori a perfetta tenuta idonei a tale tipologia di rifiuti, in un'apposita area pavimentata. Infatti, tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati all'interno di idonei contenitori e su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei (**se trattasi di batterie esauste non pericolose**) o della **sola Operazione di Messa in Riserva (R13)** (**se trattasi di batterie esauste pericolose**), in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi**

Internamente al capannone, tali rifiuti saranno stoccati in cassoni metallici dalle dimensioni orientative di 1,10 mt x 1,40 mt x 0,70 mt, poggianti su pavimentazione industriale impermeabile e su di essi verrà effettuata la **Messa in Riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei, in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti sanitari**

Internamente al capannone, i rifiuti sanitari, ospedalieri e i medicinali, saranno stoccati in contenitori in cartone ondulato e sacco interno impermeabile e/o in polipropilene, da 50-60 lt, perfettamente conformi alla normativa in materia di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti sanitari.

Su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** o il **Deposito preliminare D15** in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, rifiuti di plastica, rifiuti di carta e cartone, vetro, legno tessili, catalizzatori, prodotti fuori specifica, toner esauriti, pellicole, ecc...**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Su di essi verrà effettuata la sola **Messa in Riserva R13** o il **Deposito Preliminare D15**, in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE)**

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) saranno stoccati e gestiti al **coperto, internamente al capannone**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate, ai sensi di quanto previsto dal **D.Lgs. 49/2014 del 14/03/2014**.

Per i **RAEE non pericolosi**, l'attività di recupero che la società intende effettuare è la **Messa in Riserva R13** con eliminazione delle impurezze eventualmente presenti; per i **RAEE pericolosi**, l'attività di recupero che la società intende effettuare è la **sola Messa in Riserva R13**

Infatti, tale tipologia di rifiuto una volta conferito all'interno dell'impianto verrà stoccato in apposite aree in cassoni/ceste, in attesa di destinarli ad impianti di recupero autorizzati per le successive fasi di recupero.

- **Rifiuti pericolosi (imballaggi, filtri olio, assorbenti, indumenti protettivi)**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Ogni sacco sarà dotato di opportuna etichetta esterna recante la tipologia di rifiuto stoccato ed opportunamente etichettato secondo il relativo codice C.E.R.

Per i filtri dell'olio (CER 16.01.07*) lo stoccaggio è previsto in contenitori in PEAD del tipo omologati per lo stoccaggio di tali rifiuti, con elevata resistenza chimica.

Su di essi verrà effettuata la **sola Messa in Riserva R13**, in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

- **Rifiuti organici e urbani**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati internamente al capannone, al chiuso, nell'area appositamente delimitata e attrezzata e stoccati in big bags e cassoni in polipropilene.

In particolare, per i rifiuti identificati con codice **CER 02.03.04** (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), trattasi di **prodotti alimentari ancora confezionati** scaduti o avariati o comunque non più utilizzabili per il consumo. Tali rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** in cassoni a perfetta tenuta di dimensioni 1,20 x 1,00 e/o di simili dimensioni, su di essi verrà effettuata la **Messa in riserva R13** ed eventuale selezione e cernita manuale per l'eliminazione di impurezze e materiale estranei, in attesa di essere recuperati presso impianti autorizzati.

5.5 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

I rifiuti saranno stoccati separatamente al coperto e allo scoperto in appositi cassoni del tipo scarrabile e/o idonei contenitori, a seconda delle diverse tipologie di rifiuti e delle quantità previste da stoccare; per ogni tipologia omogenea di rifiuti vi è un'area dedicata.

Non vi è la presenza di rifiuti incompatibili e contatto tra gli stessi, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dar luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

Lo stoccaggio nel modo descritto evita il contatto dei rifiuti dal suolo, dal sottosuolo sottostante e dalle falde idriche.

Tutto l'impianto (superfici scoperte e coperte) sarà opportunamente impermeabilizzato con massetto in cls armato impermeabile in modo tale da non creare contatti con il suolo; eventuali rifiuti polverulenti saranno opportunamente protetti dall'azione del vento stoccandoli al chiuso in luogo coperto (capannone).

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune modalità di stoccaggio dei rifiuti.

- **Rifiuti e imballaggi di plastica, imballaggi di carta, imballaggi di legno, imballaggi misti, vetro, rifiuti metallici, pneumatici fuori uso, rifiuti ingombranti, ecc...**

Sul piazzale esterno, i rifiuti saranno stoccati in cassoni scarrabili a perfetta tenuta da **30 mc**, dotati di guarnizioni di chiusura, poggianti su pavimentazione industriale impermeabile e dotati di opportuni sistemi di copertura e chiusura per evitare la dispersione e/o l'innalzamento di eventuali polveri, protetti dall'azione degli agenti atmosferici.

- **Rifiuti liquidi (soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc...)**

I rifiuti liquidi costituiti da soluzioni e sospensioni acquose, pitture, vernici, scarti di inchiostro, oli minerali e vegetali, ecc... conferiti all'interno dell'impianto, saranno stoccati **internamente** al capannone all'interno di contenitori/serbatoi a perfetta tenuta idonei a tale tipologia di rifiuti, in un'apposita area pavimentata e su di essi verrà effettuata la messa in riserva R13 o il deposito preliminare D15 in attesa di essere recuperati/smaltiti presso impianti autorizzati.

Tali rifiuti liquidi saranno stoccati **internamente al capannone** e raccolti in appositi contenitori omologati e conformi alla normativa vigente (fusti in metallo e in polietilene ad alta densità, cisternette da 1 m³ in polietilene ad alta densità e/o contenitori simili), dotati di

opportune vasche di raccolta in acciaio/polietilene per contenere eventuali fuoriuscite accidentali.

Nel rispetto delle direttive indicate nella normativa vigente regionale (**D.G.R.C. N. 81 del 09/03/2015 e D.G.R.C. 386/2016**) riguardanti l'impiantistica e i criteri di gestione generali per gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, **tali sistemi di raccolta/contenimento avranno** capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

Lo stoccaggio dei fusti o cisternette verrà effettuato, come detto, all'interno.

Per le cisternette da 1 m³, la sovrapposizione diretta non supererà i tre livelli e, in tal caso, si prevede l'utilizzo di apposite **scaffalature** con sottostante vasca di raccolta.

I contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

- **Batterie esauste**

I rifiuti costituiti da batterie esauste verranno conferiti nell'impianto internamente al capannone nelle aree dedicate, in contenitori a perfetta tenuta idonei a tale tipologia di rifiuti, in un'apposita area pavimentata. Infatti, tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati all'interno di idonei contenitori, in attesa di essere recuperati e/o smaltiti presso impianti autorizzati.

I contenitori saranno in PEAD del tipo omologati per lo stoccaggio di tali rifiuti, con elevata resistenza chimica contro eventuali fuoriuscite di liquidi.

Ogni contenitore sarà dotato di opportuna etichetta esterna recante la tipologia di rifiuto stoccato ed opportunamente etichettato secondo il relativo codice C.E.R.

Inoltre, in prossimità di tale area, sarà collocato un contenitore/armadietto per la conservazione delle sostanze assorbenti e neutralizzanti certificate, per eventuali sversamenti, in ottemperanza alle disposizioni previste dal **D.M. del 24/01/2011 n. 20 "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori.**

- **Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi**

Internamente al capannone, tali rifiuti saranno stoccati in cassoni metallici dalle dimensioni orientative di 1,10 mt x 1,40 mt x 0,70 mt, poggianti su pavimentazione industriale

impermeabile.

- **Rifiuti sanitari**

Internamente al capannone, i rifiuti sanitari, ospedalieri e i medicinali, saranno stoccati in contenitori in cartone ondulato e sacco interno impermeabile e/o in polipropilene, da 50-60 lt, perfettamente conformi alla normativa in materia di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti sanitari.

- **Rifiuti inerti da costruzione e demolizione, rifiuti di plastica, rifiuti di carta e cartone, vetro, legno tessili, catalizzatori, prodotti fuori specifica, toner esauriti, pellicole, ecc...**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Ogni sacco sarà dotato di opportuna etichetta esterna recante la tipologia di rifiuto stoccato ed opportunamente etichettato secondo il relativo codice C.E.R.

- **Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE)**

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE) saranno stoccati e gestiti al **coperto, internamente al capannone**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate, ai sensi di quanto previsto dal **D.Lgs. 49/2014 del 14/03/2014**.

Essi saranno stoccati in cassoni/ceste metalliche da circa 1-2 mc; **per tubi neon esausti** si prevede l'utilizzo di contenitori in polietilene omologati.

- **Rifiuti pericolosi (imballaggi, filtri olio, assorbenti, indumenti protettivi)**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone, al coperto**, nelle aree appositamente delimitate e attrezzate e stoccati, visti gli esigui quantitativi previsti, all'interno di **sacchi big bag da 1000 lt**, in polipropilene e omologati per il trasporto e lo stoccaggio secondo le normative vigenti.

Ogni sacco sarà dotato di opportuna etichetta esterna recante la tipologia di rifiuto stoccato ed opportunamente etichettato secondo il relativo codice C.E.R.

Per i filtri dell'olio (CER 16.01.07*) lo stoccaggio è previsto in contenitori in PEAD del tipo omologati per lo stoccaggio di tali rifiuti, con elevata resistenza chimica.

- **Rifiuti organici e urbani**

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati internamente al capannone, al chiuso, nell'area appositamente delimitata e attrezzata e stoccati in big bags e cassoni in plastica.

Per i rifiuti identificati con codice **CER 02.03.04** (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), trattasi di **prodotti alimentari ancora confezionati scaduti o avariati** o comunque non più utilizzabili per il consumo. Tali rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone** in cassoni a perfetta tenuta di dimensioni 1,20 x 1,00 e/o di simili dimensioni, in attesa di essere recuperati e/o smaltiti presso impianti autorizzati.

6 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CAPTAZIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

La tipologia delle acque reflue prodotte nell'impianto in oggetto sono differenziate nelle seguenti tipologie:

- **Acque nere e grigie;**
- **Acque pluviali;**
- **Acque di dilavamento piazzale**
- **Acque derivanti da eventuali spandimenti accidentali (interne al capannone).**

Il loro corretto smaltimento rappresenta la migliore difesa delle acque sotterranee e superficiali, del suolo e del sottosuolo, per inquinamento da idrocarburi e simili.

Nell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree destinate al drenaggio delle acque di copertura e dei servizi igienici.

Caratteristica peculiare delle diverse reti di raccolta è quella di essere realizzate in materiali, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta.

Una volta realizzate, la reti saranno sottoposte a collaudo per verificarne la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio dell'impianto e successivamente verificate con cadenza annuale.

Come detto, sono previste quattro linee separate di raccolta:

- Acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura (pluviali).
- Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti;
- Acque derivanti da eventuali spandimenti accidentali (interne al capannone).

Le acque provenienti dall'impianto in esame verranno confluite nel collettore fognario a servizio dell'area P.I.P. e convogliate all'impianto di depurazione comunale.

Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici, è previsto un primo trattamento con vasche Imhoff.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno collettate direttamente nel collettore fognario a servizio dell'area P.I.P.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.

Quelle provenienti da eventuali spandimenti accidentali nelle aree di lavorazione all'interno del capannone vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta a tenuta per poi essere inviate a trattamento/smaltimento tramite Ditte autorizzate.

6.1 RETE ACQUE NERE E GRIGIE

Le acque nere e grigie, provenienti dai servizi igienici dell'impianto, confluiranno, tramite tubazione sottotraccia in pozzetti di raccolta e derivazione per poi confluire in vasche biologiche poste nelle pertinenze dei servizi igienici.

Il **primo locale servizi igienici** è al servizio del capannone dove la società intende svolgere la propria attività. Le acque da trattare verranno immesse in una vasca biologica tipo Imhoff da 10 A.E. (Abitanti Equivalenti), costituita da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione); l'effluente entra nel comparto di sedimentazione, che ha lo scopo di trattenere i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato attraverso l'apertura sul fondo inclinato, al comparto inferiore di digestione.

Le acque scaricate dai **locali servizi igienici a servizio degli uffici** saranno immesse in una seconda vasca biologica tipo Imhoff da 6 A.E., avente le stesse caratteristiche della prima.

Da qui, le acque percorrono un tratto di rete fino ad un pozzetto di raccordo in cui si uniscono alle acque in uscita dalla prima vasca, per poi essere convogliate verso il **pozzetto di ispezione e analisi acque nere e grigie (PF1)** e da qui al **pozzetto di confluenza finale e allaccio alla fognatura comunale (P3)**.

Lo scarico finale avverrà in corpo idrico superficiale attraverso l'utilizzo di collettore fognario a servizio dell'area P.I.P. e convogliate all'impianto di depurazione comunale.

Per tali acque si prevede il rispetto dei limiti allo scarico specificati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna per "scarichi in rete fognaria".

La stima della quantità di **acque nere e grigie**, provenienti essenzialmente dai servizi igienici dell'impianto e immessi in fognatura (espressa in mc/anno) è stata calcolata come di seguito riportato:

- numero ipotizzato di persone presenti in azienda: **10 unità**;
- consumo di acqua pro-capite ipotizzato: **150 l/giorno**;
- numero ipotizzato di giorni lavorativi annui: **312 gg/anno**.

Da cui:

$$Q_1 = 10 \times 150 \times 312 = 468,0 \text{ m}^3/\text{anno}$$

6.1.1 DIMENSIONAMENTO VASCHE IMHOFF

N.1) Vasca servizi igienici a servizio dell'attività svolta nel capannone

- **Abitanti Equivalenti (A.E.):** 10
- **Volume sedimentatore:** 400 l;
- **Volume digestore:** 1100 l;
- **Altezza:** 150 cm;
- **Larghezza:** 136 cm;
- **Lunghezza:** 136 cm;
- **Diametro tubazioni:** 125 mm.

N.2) Vasca servizi igienici a servizio degli uffici

- **Abitanti Equivalenti (A.E.):** 6
- **Volume sedimentatore:** 240 l;
- **Volume digestore:** 660 l;
- **Altezza:** 121 cm;
- **Larghezza:** 117 cm;
- **Lunghezza:** 117 cm;
- **Diametro tubazioni:** 100 mm.

6.2 RETE ACQUE PLUVIALI

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture sono allontanate e scaricate nella fognatura mediante un sistema di tubazioni e pozzetti di raccolta e derivazione che convoglia le acque scaricate dalle pluviali al pozzetto di ispezione ed analisi interno (**PI1**), a valle di tutti i trattamenti previsti, e da qui nel **pozzetto di confluenza finale (P3)**, dove vengono convogliate anche le altre tipologie di acque.

La quantità di acque reflue prodotte dall'acqua piovana che dilava le superfici coperte (**acque pluviali**) e che si prevede di immettere in fognatura, sono state computate come di seguito descritto.

La superficie che produce acque reflue a seguito delle acque piovane ammonta complessivamente a circa **730,0 mq (superficie coperta)**.

Tali portate sono state calcolate secondo la seguente formula:

$$Q_2 = \psi \cdot i \cdot A$$

dove:

- Q : portata $m^3/anno$;
- ψ : coefficiente di afflusso
- i : precipitazione media annua in $mm/anno$
- A : superficie considerata

Per quanto concerne le informazioni sulle precipitazioni per il sito in oggetto, è possibile utilizzare i dati provenienti dalle stazioni meteo della Rete Agrometeorologica della Regione Campania gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.).

Essa è costituita da circa 30 stazioni (capannine) dislocate sul territorio regionale in tutte le provincie.

Dai dati disponibili per la vicina stazione di **Mirabella Eclano** (LAT 41°04'20" N; LON 14°57'35" E; ALT 280 metri s.l.m.), presa come riferimento, in mancanza di altri dati, e posta a circa 8,0 km dal sito di impianto, è stato possibile estrapolare le informazioni relative alla **precipitazione media annuale** per il periodo disponibile **2003 - 2012**:

anno	Pioggia Totale (mm)	n° totale gg con pioggia
2003	479,6	104,0
2004	967,2	183,0
2005	925,4	198,0
2006	853,6	196,0
2007	634,2	167,0
2008	769,0	147,0
2009	880,4	184,0
2010	934,8	174,0
2011	555,2	140,0
2012	734,4	150,0

Ne discende con una media annua di piovosità per tale periodo preso in considerazione pari quindi a **773,38 mm**.

Per la valutazione della **precipitazione media annua** si è fatto riferimento anche allo studio "Ducci D., Tranfaglia G. (2005) - *L'impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche sotterranee in Campania – Geologi (Boll. Ordine Geologi della Campania). 1-4, 13-21*", in cui, tra le altre informazioni, sono riportati in riferimento alla Regione Campania **i dati delle precipitazioni medie annue (mm/anno)** relative al periodo **1981-1999**, calcolati sulla base delle informazioni registrate dalle stazioni pluviometriche dislocate sul territorio regionale.

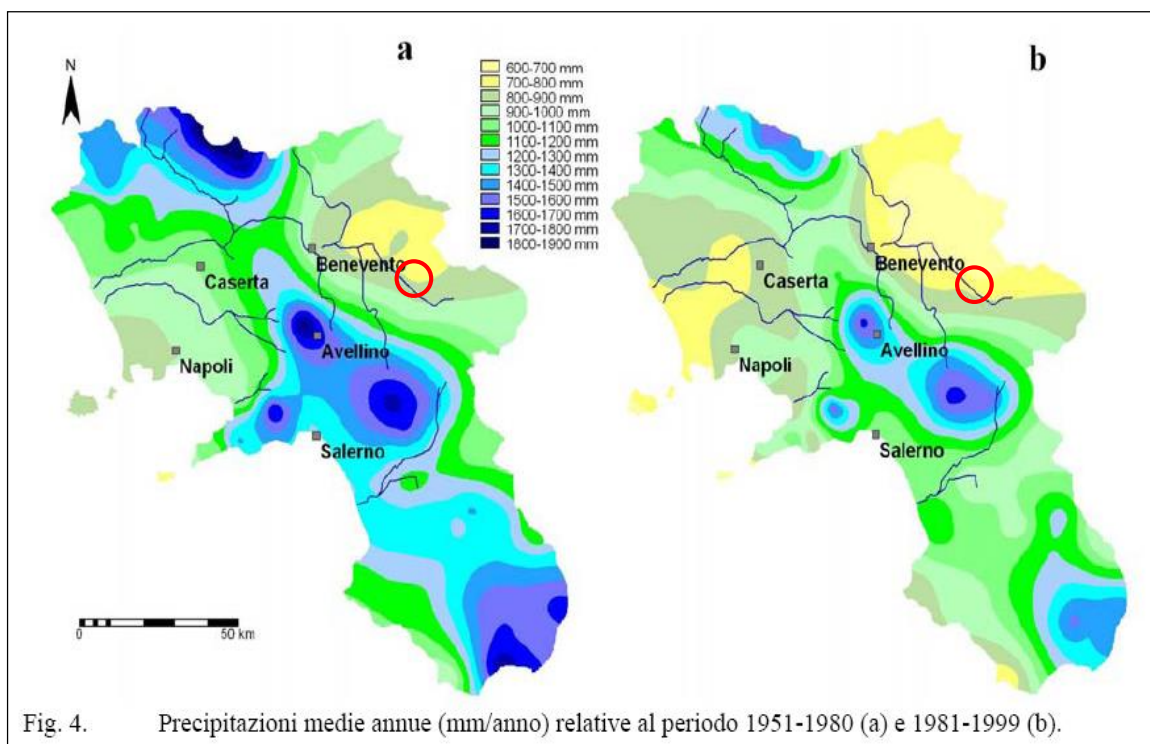


Fig. 4. Precipitazioni medie annue (mm/anno) relative al periodo 1951-1980 (a) e 1981-1999 (b).

In riferimento all'area di ubicazione dell'impianto, secondo tale pubblicazione, risulta un valore della precipitazione media annuale pari a **700 - 900 mm/anno**.

A vantaggio di sicurezza e vista la variabilità dei dati, si è pertanto assunto un valore della precipitazione media annuale pari a **900 mm/anno**.

Considerando pertanto:

- $\Psi = 1,0$;
- $i = 900 \text{ mm/anno} = 0,9 \text{ m/anno}$;
- $A = 730 \text{ mq}$ (superficie coperta)

si ottiene:

$$Q_2 = 1,0 \times 0,9 \times 730 = 657,0 \text{ m}^3/\text{anno}$$

6.3 RETE ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

Questa tipologia di acque reflue rientra nella definizione di "acque reflue industriali" e, come tali, per lo scarico finale nella fognatura mista, devono essere conformi rispettivamente ai limiti di emissione indicati nel D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Le acque di dilavamento piazzale sono prodotte dalle acque meteoriche. Tale tipologia di acque reflue a seguito delle precipitazioni raccolgono tutte le sostanze inquinanti (oli e simili) eventualmente presenti sulla superficie del piazzale derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti e dal transito degli automezzi sul piazzale.

Pertanto tali acque con un sistema idraulico di raccolta sono derivate all'impianto di trattamento prima di essere convogliate in fognatura.

Il sistema idraulico di raccolta consiste in un sistema di raccolta puntuale con l'installazione di griglie di raccolta dell'acqua e relativi pozzetti; la superficie totale del piazzale adibito, sia allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti che al transito degli automezzi, è suddivisa in porzioni, ciascuna con pendenze tali da consentire il rapido afflusso dell'acqua meteorica caduta nell'area di influenza della griglia relativa.

L'intero impianto è dotato di un sistema di raccolta lineare del tipo a canalette grigliate che mediante opportune pendenze del massetto delle aree scoperte consentono l'allontanamento delle acque meteoriche dal piazzale.

La quantità di acque reflue prodotte dall'acqua piovana che dilava le superfici scoperte (**di dilavamento piazzale**) e che si prevede di immettere in fognatura, sono state computate invece come di seguito descritto.

La superficie scoperta che produce acque reflue a seguito delle acque piovane ammonta complessivamente a circa **1.854 mq (superficie scoperta pavimentata)**.

Tali portate sono state calcolate secondo la seguente formula:

$$Q_3 = \psi \cdot i \cdot A$$

dove:

- Q : portata m^3 /anno;
- ψ : coefficiente di afflusso
- i : precipitazione media annua in mm/anno
- A : superficie considerata

Analogamente a quanto prima riportato, si è assunto un valore della precipitazione media annuale pari a **900 mm/anno**.

Considerando pertanto:

- $\Psi = 1,0$;
- $i = 900 \text{ mm/anno} = 0,9 \text{ m/anno}$;
- $A = 1.854 \text{ mq}$ (superficie scoperta pavimentata)

si ottiene:

$$Q_3 = 1,0 \times 0,9 \times 1.854 = 1.668,6 \text{ m}^3/\text{anno}$$

Tale portata va però suddivisa in due portate ossia **Q_{3a} di prima pioggia** e **Q_{3b} di seconda pioggia**.

Infatti i primi 5 mm di pioggia di dilavamento del piazzale devono essere adeguatamente trattati prima di essere immessi in fognatura e tale descrizione è specificata nei paragrafi successivi. A monte dell'impianto di trattamento vi è quindi uno scolmatore che suddivide le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia che possono essere immesse nella fognatura dell'area P.I.P. attraverso il pozzetto di confluenza finale.

Per il calcolo delle acque di **prima pioggia** si prende in considerazione sempre la superficie scoperta ed impermeabile pari **1.854 mq**.

In questo caso la portata dell'acqua di prima pioggia si calcola considerando:

- $\Psi = 1,0$;
- $i = 5 \text{ mm} \times 165$ (numero di giorni di pioggia medi in un anno) = $0,825 \text{ m/anno}$
- $A = 1.854 \text{ mq}$ (superficie scoperta pavimentata)

Da cui si ottiene:

$$Q_{3a} = 1,0 \times 0,825 \times 1.854 = 1.529,6 \text{ m}^3/\text{anno}$$

Per il numero di giorni di pioggia in un anno si è preso in considerazione quanto riportato nel sito della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura – Centro agrometeorologico regionale.

Il sito web infatti riporta tutti i dati della rete delle 30 stazioni pluviometriche della Regione Campania. In particolare, il comune di Fontanarosa risulta prossimo alla stazione di Mirabella Eclano a circa 8,0 km e pertanto, come detto, si ritengono i dati della stazione verosimili anche per le condizioni di Fontanarosa.

Sono stati estrapolati i dati dei giorni di pioggia e mediati su 10 anni.

Per quanto concerne le **acque di seconda pioggia**, il valore viene facilmente desunto sottraendo alla portata **Q_3 di dilavamento del piazzale** quella di **prima pioggia**:

$$Q_{3b} = 1.668,6 - 1.529,6 = 139,0 \text{ m}^3/\text{anno}$$

6.3.1 DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Le acque piovane di dilavamento del piazzale saranno raccolte a mezzo di griglie superficiali e pozzetti di raccolta e derivazione e confluiranno, tramite tubazione sottotraccia da 200 mm, in un impianto di sedimentazione e disoleazione interrato (impianto di prima pioggia in accumulo) e rese nei limiti di cui alla **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.**, per poi essere immesse, nel **pozzetto di ispezione e analisi acque di prima pioggia (PF2)**, e successivamente, previo passaggio nel **pozzetto di confluenza e allaccio (P3)**, nella fognatura a servizio dell'area P.I.P.

In particolare, le acque di dilavamento piazzale giungono in un **pozzetto scolmatore** posto a monte dell'impianto di sedimentazione e disoleazione interrato che consente il trattamento delle **acque di prima pioggia** incidenti sul piazzale ed il **by-pass** delle **acque di seconda pioggia** che vengono inviate direttamente, previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi interno (**PI2**), nel pozzetto di confluenza finale (**P3**) prima dello scarico in fognatura.

Le **acque di prima pioggia** incidenti sul piazzale, mediante tubazioni sottotraccia da 200 mm, sono invece convogliate e trattate nell'impianto di sedimentazione e disoleazione che ha le caratteristiche successivamente descritte.

A valle dell'impianto, sarà installato un **pozzetto di ispezione ed analisi acque di prima pioggia (PF2)** con lo scopo di consentire sia le analisi alle autorità competenti, che il monitoraggio dei parametri indicatori delle acque di dilavamento piazzale.

6.3.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Prima Pioggia

La gestione delle acque di prima pioggia è uno degli obiettivi primari ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori; tali acque, infatti, costituiscono il veicolo attraverso cui un significativo carico inquinante costituito da una miscela eterogenea di sostanze disciolte, colloidali e sospese, comprendente metalli, composti organici e inorganici, viene scaricato nei corpi idrici ricettori nel corso di rapidi transitori.

Le acque di prima pioggia necessitano pertanto di opportuni trattamenti al fine di assicurare la salvaguardia degli ecosistemi acquatici conformemente agli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee **2000/60/CEE** (direttiva quadro nel settore delle risorse idriche) e **91/271/CEE** (direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane).

In ambito urbano le sorgenti che causano l'alterazione della qualità delle acque meteoriche di dilavamento possono essere distinte in sorgenti diffuse sul territorio (rete stradale, parcheggi,

etc.) e sorgenti puntuali, come nodi infrastrutturali e piazzali di siti produttivi. Accanto a tipologie di siti produttivi (stazioni di rifornimento carburante, autodemolitori, etc.) caratterizzati da superfici scoperte di dimensioni ridotte ma al tempo stesso diffusi su tutto il territorio, punti critici divengono anche i normali piazzali asfaltati o cementati adibiti a parcheggio, movimentazione merci. Si è visto che, effettivamente, il dilavamento della superficie da parte dell'acqua di prima pioggia rende quest'ultima carica di sostanze inquinanti; tali acque quindi non possono essere sversate nei corpi recettori, così come prodotte.

L'indicazione inerente il trattamento delle acque di prima pioggia è riportata nel D.Lgs. 152/06 e nelle leggi e regolamenti Regionali correlati.

La più diffusa definizione riportata nelle suddette normative recita:

- **Acque di prima pioggia:** *acque corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Ai fini del calcolo delle portate, si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti; i coefficienti dell'afflusso alla rete si assumono pari a 1 per le superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate a 0.3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate.*

Ad esempio, le acque di prima pioggia così definite: i primi 5 mm di pioggia, "uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche" sono indicate dalla Normativa di riferimento della Regione Lombardia che già con la Legge n° 62 del 1985 regolamentava le acque di prima pioggia e che con il successivo Regolamento Regionale del 24 Marzo 2006 n°4 disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia all'art 2, in cui riporta appunto questa definizione per le acque di prima pioggia.

Processo di separazione degli inquinanti nell'impianto "Prima Pioggia"

L'azione dilavante delle acque sulle superfici fa sì che "i primi 5 mm di pioggia" portino con sé diversi tipi di sostanze che devono essere rimosse, tra queste si pone particolare attenzione su fanghi, sabbie, gasolio, benzina, oli minerali, tensioattivi che sono poi gli inquinanti potenzialmente presenti in maggiore quantità.

L'impianto di prima pioggia, che la società intende installare, ha il compito di intercettare le prime acque, separarle dalle seconde acque, trattenerle per un periodo di 24 - 48 ore (in relazione a quanto indicato dai regolamenti) per poi rilanciarle in un dissabbiatore - separatore di idrocarburi a coalescenza ed infine inviarle, previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi, al corpo recettore (fognatura comunale) private delle sostanze inquinanti in eccesso.

Il sistema che si propone di comporre come segue:

1. Pozzetto scolmatore, interrato e carrabile;
2. Sistema compatto di accumulo e disoleazione interrato e carrabile, munito di filtro a coalescenza;
3. Pozzetto di ispezione.

Come detto, trattasi di un impianto di trattamento acque di prima pioggia, in grado di trattare la quantità di acqua piovana incidente sul piazzale precipitata nei primi 15 minuti dell'evento meteorico, ovvero, come generalmente definito, di 5 mm di pioggia uniformemente presenti sull'intera superficie scolante.

Il trattamento depurativo di tali acque sarà mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Separare le acque di prima pioggia da quelle successive;
- Trattare adeguatamente le acque di prima pioggia con adeguato sistema depurativo.

Nell'impianto l'acqua in arrivo attraverserà il pozzetto scolmatore ed affluirà nella **vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia"**; per decantazione vengono separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo della vasca.

Nella tubazione di ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore con galleggiante che chiuderà l'accesso all'acqua di "seconda pioggia". Una volta piena la vasca, e quindi raggiunto il massimo livello, il galleggiante di massimo livello azionerà l'orologio programmatore (inserito nel quadro comandi elettrico) il quale dopo 24 ore darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa, che trasferirà lentamente per sollevamento tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca **Disoleatore**.

L'elettropompa sarà regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata. La successiva acqua in arrivo, ossia l'acqua di "seconda pioggia", nelle 24 ore in cui la vasca di prima pioggia rimane piena d'acqua, verrà incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Dopo 24 ore la pompa inserita nella vasca di "prima pioggia" entrerà in funzione; la quantità di acqua rilanciata dalla pompa verrà regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa, e tale regolazione dovrà essere effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito, comunque tale da garantire un nuovo ciclo allo scadere delle 48 ore.

L'acqua reflua pompata dalla vasca di prima pioggia verrà trasferita alla vasca **Disoleatore**.

La vasca Disoleatore è divisa internamente in due vani: vano di separazione gravimetrico e vano raccolta oli. Il vano di separazione gravimetrica contiene un filtro a coalescenza scatolato, necessario per il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 – Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Da qui le acque ormai depurate confluiranno nel **pozzetto d'ispezione e analisi (P3)** per poi procedere verso il **pozzetto di confluenza e allaccio alla fognatura comunale (P4)**, unitamente alle acque pluviale e alle acque nere e grigie trattate.

Dimensionamento impianto di prima pioggia

- **Superficie scolante:** mq. 1854 (impianto di prima pioggia dimensionato per mq 2500);
- **Volume scolmatore:** 0,5 m³;
- **Volume accumulo di pioggia:** 12,50 m³;
- **Portata di prima pioggia:** 13,9 l/s;
- **Volume comparto dissabbiatore:** 3,33 m³;
- **Volume comparto disoleazione:** 4,16 m³;
- **Diametro tubazioni:** 200 mm,
- **Accessori:**
 - Valvola anti reflusso con galleggiante;
 - Elettropompa sommergibile con galleggiante collegata a quadro elettrico temporizzato con portata pompa regolata a c.a. 1 m³/h modulabile;
 - Filtro a coalescenza in schiuma di poliuretano reticolato basato su un poliolo poliestere a struttura cellulare aperta.

Il tipo di trattamento sopra descritto permette di raggiungere valori delle concentrazioni nei limiti di cui alla **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.**, colonna per "scarichi in rete fognaria".

Manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

La società al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento acque prima pioggia e quindi l'efficienza dello stesso effettuerà una manutenzione periodica che consiste in:

- verifica dei collegamenti elettrici e della funzionalità della pompa sommersa;
- pulizia del pozzetto scolmatore di testa e della vasca di accumulo dai detriti;
- lavaggio del deoliatore (mediate ditte specializzate di autospurgo);
- lavaggio con acqua in pressione per la pulizia del separatore di idrocarburi.

6.4 RETE ACQUE DERIVANTI DA EVENTUALI SPANDIMENTI ACCIDENTALI

Internamente al capannone, è prevista una **vasca di contenimento a tenuta di circa 8.000 l** per la raccolta di eventuali spandimenti accidentali, impermeabile, resistente agli attacchi chimici e a svuotamento periodico.

È prevista, inoltre, **sempre internamente al capannone**, un'area dedicata alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti liquidi, delimitata fisicamente e dotata di pendenze tali da raccogliere eventuali gocciolamenti verso un **sistema di contenimento formato da quattro compartimenti a tenuta stagna** di circa **1.000 l** ciascuno, a svuotamento periodico, ogni compartimento è dotato di griglie e coperchi intercambiabili con lo scopo di disporre all'occorrenza di uno o più compartimenti ed escludere gli altri. Tale sistema è utile a minimizzare il rischio di contatto tra rifiuti diversi.

Tali vasche, in seguito all'accumulo, saranno svotate da ditte/società regolarmente autorizzate ed il contenuto avviato a smaltimento/recupero ad impianti terzi tramite le suddette ditte.

La presenza di tali vasche a tenuta esclude la presenza nel refluo di acque di processo.

Non sono presenti cicli produttivi di cui alla **Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**; non sono presenti nei reflui sostanze di cui alla **Tab. 5 dell'All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**;

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Pertanto, il volume stimato complessivo di acqua che si prevede di recapitare nella fognatura a servizio dell'area P.I.P., attraverso un pozzetto di confluenza finale e allaccio alla fognatura, è pari a circa:

$$Q = Q_1 + Q_2 + Q_3 = 468,0 + 657,0 + 1.668,6 = 2.793,60 \text{ m}^3/\text{anno}$$

Di tale portata però una parte arriverà alla fognatura previo pretrattamento in azienda e una parte invece direttamente, senza trattamento, ma previo controllo in pozzetti di ispezione.

Nello specifico, da come si evince dalla tavola allegata, le acque pluviali, raccolte dalle coperture degli edifici dell'impianto vanno direttamente in fognatura, così come le acque di seconda pioggia, ovvero le acque di dilavamento del piazzale che sciolmano i primi 5 mm di pioggia. Tali acque pluviali e di seconda pioggia vengono immesse in fognatura previo controllo attraverso pozzetti di ispezione ed analisi interni.

Le acque di prima pioggia saranno immesse in fognatura a seguito di trattamento descritto nei precedenti paragrafi 6.3.1 e 6.3.2.

Infine, le acque nere e grigie arriveranno in fognatura attraverso il trattamento descritto nel paragrafo 6.1.1.

Come meglio specificato nel paragrafo precedente, nella fognatura dell'area P.I.P. non saranno convogliate acque di processo; eventuali spandimenti accidentali saranno invece raccolti in vasche a tenuta e avviate a smaltimento ad impianti terzi tramite ditte/società autorizzate.

Pagani (Sa) lì, 15/03/2019

Il Tecnico

ing.

ASSEVERAZIONE

(ai sensi dell'art. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.).

Il sottoscritto **ing.**, nato a (..) il ... e residente nel comune di ... (..) in Via con studio in (..), alla Via....., regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Prov. di Napoli al n., avvalendosi della facoltà prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità,

ASSEVERA

quanto sopra relazionato.

Si allega:

- Fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Pagani (Sa) lì, 15/03/2019

Il Tecnico

Ing.

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE) E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

	RELAZIONE TECNICA <i>INTEGRATIVA</i> SULLA RISPONDEZZA DELL'IMPIANTO IN PROGETTO ALLE LINEE GUIDA DI CUI ALLA CIRC. MATTM. N. 1121 DEL 21/01/2019.
--	--

<i>Il Committente:</i>	<i>Consulenza:</i>	<i>Progettazione e Redazione</i>
DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." <i>Pagani (Sa), 15/03/2019</i>		ING.

1	PREMESSA.....	2
2	INTRODUZIONE	3
3	CONSIDERAZIONI SULLA RISPONDENZA DELL'IMPIANTO DI PROGETTO ALLE LINEE GUIDA DI CUI ALLA CIRC. MATTM N. 1121 DEL 21/01/2019.....	4
3.1	Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti (Punto 5.2)	4
3.2	Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale (Punto 5.3).....	7
3.3	Modalità e accorgimenti operativi e gestionali (Punto 6.1).....	8
3.4	Gestione delle emergenze (Punto 6.2)	11

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing. ..., libero professionista, iscritto al n° ... dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in ... (...) alla via ..., su incarico ricevuto dal sig. **Beatrice Luca** nato a ... (...), il ... e residente nel comune di ... (...) in via ..., n., in qualità di **legale rappresentante** della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di **integrare la documentazione presentata in merito alla richiesta di Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **sulla rispondenza dell'impianto in progetto alla Linee Guida di cui alla Circ. Mattm n. 1121 del 21/01/2019**, ha relazionato come di seguito riportato.

2 INTRODUZIONE

La Circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 ha per oggetto ***“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”***.

In particolare, tali linee guida indicano criteri **operativi e gestionali** riferiti in particolare a:

- Stoccaggi di rifiuti ai sensi dell’articolo 183, lett. aa) del d.lgs. n. 152 del 2006, effettuati presso impianti che effettuano esclusivamente operazioni R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 dell’allegato C alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006) e D15 (Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006), e che quindi inviano i rifiuti ivi depositati ad altri impianti di destinazione finale (recupero o smaltimento);
- Stoccaggi di rifiuti ai sensi dell’articolo 183, lett. aa) del d.lgs. n. 152 del 2006, in ingresso presso impianti che li sottopongono ad ulteriori operazioni di gestione riconducibili ai punti da R1 a R12 dell’allegato C alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006, ovvero ai punti da D1 a D14 dell’allegato B alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006;
- Stoccaggi o raggruppamenti di rifiuti comunque denominati, intermedi tra due o più fasi di trattamento, svolte nell’ambito del medesimo impianto di gestione dei rifiuti;
- Stoccaggi di rifiuti prodotti all’esito del trattamento, in attesa o già sottoposti all’eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali;

Tale circolare, di carattere non cogente, annulla e sostituisce la precedente circolare prot. 4064 del 15/03/18.

3 CONSIDERAZIONI SULLA RISPONDEZZA DELL'IMPIANTO DI PROGETTO ALLE LINEE GUIDA DI CUI ALLA CIRC. MATTM N. 1121 DEL 21/01/2019

Con riferimento a quanto indicato nelle *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* di cui alla Circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019, in particolare per quanto concerne i requisiti tecnici generali ed organizzativi per gli impianti che effettuano gestione dei rifiuti, nonché gli accorgimenti operativi cui i gestori devono attenersi per assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza (**Punti 5.2 – 5.3 – 6.1 – 6.2 delle suddette Linee Guida**), **si riportano le seguenti considerazioni, in relazione alla tipologia dell'impianto in progetto, che integrano e completano in maniera più esplicita quanto già descritto e riportato dettagliatamente negli Elaborati tecnici e descrittivi già trasmessi.**

3.1 Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti (Punto 5.2)

La gestione dei rifiuti sarà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti disporranno di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

L'impianto garantirà la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente.

Ad integrazione di quanto già descritto negli **Elaborati tecnici e descrittivi già trasmessi** l'impianto **sarà dotato, in particolare**, delle seguenti aree:

- area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- area di conferimento, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
- area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali spandimenti accidentali in appositi pozzetti di raccolta a tenuta, internamente al capannone coperto; per gli stoccaggi

all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;

- adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, dotato di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti **pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido**, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
- area con contenitore per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi e alberature, atti a limitare l'impatto anche visivo.

In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, saranno adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, saranno impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse saranno altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, e saranno sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; saranno inoltre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

Il lay-out dell'impianto sarà essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

I rifiuti destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) saranno stoccati in contenitori/cisternette/recipienti differenti dai contenitori/cisternette/recipienti dei rifiuti destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15).

I contenitori di rifiuti saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

I recipienti fissi e mobili saranno provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

I serbatoi per rifiuti liquidi previsti saranno provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si farà riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.

3.2 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale (Punto 5.3)

Nell'impianto in progetto saranno previsti:

- impianto di videosorveglianza;
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui sistemi di rivelazione e allarme incendio;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- impianto elettrico realizzato in conformità alle norme vigenti (eventualmente idoneo per ambiente ATEX, laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, ecc...);
- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
- adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

3.3 Modalità e accorgimenti operativi e gestionali (Punto 6.1)

In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto sarà affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato ed in possesso dei necessari requisiti.

In fase di esercizio, in particolare, sarà assicurata la verifica di quanto segue:

- prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale, salvo che nell'atto autorizzativo non sia specificata una cadenza superiore.
- in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
- sia comunicato, nei casi previsti, alla Provincia competente per territorio l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili", salvo nei casi specifici espressamente autorizzati;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;

- e) il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
- f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
- la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
 - siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
 - in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
 - i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d.lgs. n. 152 del 2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto;
 - i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 - nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;

- qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità;
- i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- la recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte;
- il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
- tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.

3.4 Gestione delle emergenze (Punto 6.2)

In **fase di esercizio**, si provvederà a dare corso agli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia antincendio; nell'intero complesso saranno, altresì, rispettate le disposizioni in materia di prevenzione incendi previste dal d.lgs. 81/08 e dalle regole tecniche di prevenzione incendi pertinenti.

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.

In particolare, si provvederà alla redazione del **Piano di Emergenza Interno**.

Infatti, si evidenzia che l'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, come convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, di predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le scadenze ivi specificate, allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Pagani (Sa) lì, 15/03/2019

Il Tecnico

Ing.

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA AVELLINO

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE)
E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE " - AREA P.I.P.**

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA **INTEGRATIVA**

Il Committente:

Consulenza:

Progettazione e Redazione

DITTA:
"IMPRESA AMBIENTE
S.C.P.A."

ING.

Pagani (Sa), 15/03/2019

1	PREMESSA.....	2
2	CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI	3
2.1	U.O.D. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI AVELLINO	3
2.2	ARPAC – DIPARTIMENTO DI AVELLINO	15

1 PREMESSA

Il sottoscritto, ing., libero professionista, iscritto al n° dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con studio tecnico in ... (..) alla via ..., su incarico ricevuto dal sig. nato a ... (....), il e residente nel comune di ... (...) in via I....., in qualità di **legale rappresentante** della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", con sede legale nel **Comune di Montemiletto (AV)** in via **Cesura, n. 20** ed impianto da realizzarsi nel **Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P.**, allo scopo di **integrare la documentazione presentata in merito alla richiesta di Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un Impianto di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** da realizzarsi nel Comune di Fontanarosa (AV) "Loc. Filette" – Area P.I.P. della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.", ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.02.2019** presso la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino per l'esame del suindicato progetto e come **da richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte di alcuni Enti partecipanti ad essa (U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino; ARPAC – Dipartimento di Avellino)**, ad **integrazione** della documentazione già trasmessa, ha relazionato come di seguito riportato, in merito alla richiesta di chiarimenti e/o integrazioni di seguito, per comodità, indicati.

2 CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI

2.1 U.O.D. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI AVELLINO

➤ *Il Presidente chiede che vengano dettagliati gli spazi destinati ai rifiuti trattati in R12 da destinare a deposito temporaneo che sono non coerenti con gli spazi indicati nella TAV.3.*

La società IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A., modificando quanto precedentemente previsto, chiarisce che intende effettuare l'operazione di recupero R12 esclusivamente per i seguenti rifiuti:

- rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) [CER 02.01.04]
- imballaggi in materiali misti [CER 15.01.06]
- rifiuti urbani non differenziati [CER 20.03.01]
- rifiuti ingombranti [CER 20.03.07]

Di seguito è riportato l'elenco **modificato** dei rifiuti ed i relativi codici C.E.R. (come da D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) che la società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." intende gestire nel proprio impianto nonché le varie operazioni cui si intende sottoporre i rifiuti e **i relativi quantitativi in caso di presenza di tutti i codici CER.**

Le operazioni di trattamento sono riferite alle categorie di recupero e smaltimento elencate negli Allegati B e C del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

RIFIUTI NON PERICOLOSI

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività												Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				R12				D15				[t]	[mc]
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]		
1	02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,70	210	30,0	6.552,0	9.360,0	210	30,0	6.552,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	682,8	450,0
	07.02.13	rifiuti plastici	2,00	60,0	30,0	18.720,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	15.01.01	imballaggi in carta e cartone	1,0	33,0	30,0	10.296,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	15.01.02	imballaggi in plastica	0,70	42,0	60,0	13.040,0	18.720,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	15.01.03	imballaggi in legno	0,80	24,0	30,0	7.488,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,0	33,0	30,0	10.296,0	9.360,0	33,0	30,0	10.296,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	100	12,0	12,0	3.744,0	3.744,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,0	18,0	5.616,0	5.616,0		
	16.01.03	pneumatici fuori uso	0,36	4,80	30,0	1497,60	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.01.17	metalli ferrosi	3,00	90,0	30,0	28.080,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.01.19	plastica	0,70	210	30,0	6.552,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.01.20	vetro	2,50	75,0	30,0	23.400,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.02.03	plastica	0,70	2100	30,0	6.552,00	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.04.05	ferro e acciaio	7,00	210,0	30,0	65.520,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.03.07	rifiuti ingombranti	0,60	18,0	30,0	5.616,0	9.360,0	18,0	30,0	5.616,0	9.360,0	0,0	0,0	0,0	0,0		

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività												Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				R12				D15					
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t]	[mc]
3	08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0	7,25	7,0
	08.01.20	sospensioni acquose e contenenti pitture, e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0		
	08.02.03	sospensioni acquose e contenenti materiali ceramici	100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10	10	312,0	312,0		
	08.03.13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12*	110	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	110	110	343,20	312,0		
	12.01.15	fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14*	120	0,00	0,0	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12	10	374,40	312,0		
	16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*	0,95	0,48	0,5	148,20	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,48	0,5	148,2	156,0		
	16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01*	100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10	10	312,0	312,0		
6	20.01.25	olio grasso commestibili	0,90	0,90	10	280,80	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	1,0
9	02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	100	1,5	1,5	468,0	468,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0	8,70	8,00
	02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	100	0,7	0,7	218,4	218,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	93,6	93,6		
	20.02.01	rifiuti biodegradabili	110	1,10	1,00	343,20	312,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	120	0,84	0,7	262,08	218,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,3	112,3	93,6		
	20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	120	0,84	0,7	262,08	218,4	0,84	0,7	262,08	218,4	0,4	0,3	112,3	93,6		
	20.03.02	rifiuti dei mercati	120	0,84	0,7	262,08	218,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,3	112,3	93,6		
	20.03.03	residui della pulizia stradale	100	0,7	0,7	218,4	218,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	93,6	93,6		
11	16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03*)	150	1,5	1,0	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,50	3,00
	16.06.05	altre batterie ed accumulatori	150	1,50	1,0	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.01.34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33*	150	1,50	1,0	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
12	18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bendi, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	120	0,030	0,025	9,36	7,80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,030	0,025	9,4	7,8	0,11	0,10
	18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*	100	0,025	0,025	7,80	7,80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,025	0,025	7,80	7,80		

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività												Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				R12				D15					
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t]	[mc]
19	08.03.18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0	10,60	19,00
	09.01.08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	0,50	0,25	0,5	78,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,25	0,5	78,0	156,0		
	16.02.14	apparecchiature fuoriusc. diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*	0,50	6,0	12,0	1872,0	3744,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuoriusc. diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*	0,70	2,10	3,0	655,20	936,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuoriusc. diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	0,50	1,0	2,0	312,0	624,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
21	12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	0,90	0,90	1,0	280,80	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,60	2,00
	20.01.39	plastica	0,70	0,70	1,00	284,40	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
22	06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11* e 06.03.13*	120	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,14	0,120	44,93	37,44	3,29	3,24
	07.05.14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0		
	16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0		
	16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0		
	19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	120	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,14	0,120	44,93	37,44		
23	03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattelli diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	0,90	0,90	1,0	280,80	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,0	11,0
	04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	130	0,91	0,7	283,92	284,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,39	0,3	12,17	93,6		
	04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavate	130	1,30	1,0	405,6	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	312,0	312,0		
	10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	1,0	0,6	0,6	187,2	187,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4	124,8	124,8		
	15.01.05	imballaggi in materiali composti	1,10	0,66	0,6	205,92	187,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,44	0,4	137,3	124,8		
	15.01.07	imballaggi in vetro	2,50	2,50	1,0	780,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.02.01	legno	0,80	0,80	1,0	249,60	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.02.02	vetro	2,50	2,50	1,0	780,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.01.01	carta e cartone	1,10	1,10	1,0	343,20	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
20.01.02	vetro	2,50	2,50	1,0	780,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività												Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				R12				D15					
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t]	[mc]
24	17.01.01	cemento	140	140	10	436,8	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,6	10,0
	17.01.02	mattoni	2,50	2,50	10	780,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.01.03	mattonelle e ceramiche	150	150	10	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.01.07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	150	150	10	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	150	0,90	0,6	280,8	187,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,60	0,4	187,2	124,8		
	17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	180	180	10	561,6	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*	100	0,5	0,5	156,0	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	156,0	156,0		
	17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	130	130	10	405,60	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.09.04	rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	130	130	10	405,60	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	20.02.02	terra e roccia	180	180	10	561,60	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
25	02.01.10	rifiuti metallici	3,00	3,0	10	936,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	58,6	23,0
	12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	150	150	10	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	150	3,0	2,0	936,0	624,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	150	150	10	468,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	12.01.13	rifiuti di saldatura	120	0,60	0,5	87,20	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,5	187,2	156,0		
	12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16*	120	0,00	0,0	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12	10	374,40	312,0		
	12.01.21	corpi d'utensile e materiali di refettoria esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*	120	0,72	0,6	224,64	187,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,4	149,8	124,8		
	15.01.04	imballaggi metallici	3,00	2,1	0,7	655,2	218,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,3	280,8	93,6		
	16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	120	0,60	0,5	87,20	156,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,5	187,2	156,0		
	16.01.16	serbatoi per gas liquido	3,00	3,0	10	936,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.01.18	metalli non ferrosi	3,00	3,0	10	936,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.01.22	componenti non specificati altrimenti	100	0,6	0,6	187,2	187,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4	124,8	124,8		
	16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)	100	10	10	312,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	100	10	10	312,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	16.11.04	altri rifiuti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metalburgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*	130	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	130	10	405,60	312,0		
	17.04.01	rame, bronzo, ottone	5,00	5,0	10	1560,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.04.02	alluminio	2,50	2,50	10	780,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.04.03	piombo	8,00	8,0	10	2496,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.04.04	zinc	5,00	5,0	10	1560,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
	17.04.07	metalli misti	5,00	5,0	10	1560,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	100	10	10	312,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
20.01.40	metalli	5,00	5,0	10	1560,0	312,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Capacità massima totale:				772,59	501,95	241.048,08	156.608,40	72,84	90,70	22.726,08	28.298,40	37,358	35,39	11.655,696	11.041,68		

Per i **rifiuti pericolosi** non si prevedono modifiche. Per comodità di lettura se ne riporta comunque la tabella che non presenta modifiche.

RIFIUTI PERICOLOSI

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività				Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				[t]	[mc]
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]		
2	07.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	1,00	1,0	1,0	312,0	312,0	6,30	6,00
	08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
	08.01.17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,00	1,00	1,0	312,00	312,0		
	08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,00	1,00	1,0	312,00	312,0		
	08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
	12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
4	12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	1,20	0,14	0,120	44,93	37,44	0,43	0,36
	14.06.04*	fanghi rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	1,20	0,29	0,240	89,86	74,88		
5	08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0	2,80	3,00
	08.01.21*	residui di pittura o di sverniciatori	0,85	1,70	2,0	530,40	624,0		
7	14.06.01*	cloro fluoro carboni, HCFC, HFC	0,03	0,02	0,60	5,62	87,20	0,04	1,20
	16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli balon), contenenti sostanze pericolose	0,03	0,02	0,60	5,62	87,20		

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività				Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				[t]	[mc]
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]		
8	13.01.10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0	8,60	9,00
	13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	13.05.07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	14.06.03*	altri solventi miscela di solventi	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	16.01.13*	liquidi per freni	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0,95	0,95	1,0	296,40	312,0		
	16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1,00	1,00	1,0	312,0	312,0		
10	16.06.01*	batterie al piombo	1,0	4,40	4,0	1372,80	1248,0	7,70	7,00
	16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
	16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori o oggetto di raccolta differenziata	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
	20.01.33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività				Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				[t]	[mc]
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]		
13	18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,10	0,20	2,00	62,40	624,00	0,62	4,22
	18.01.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	100	0,120	0,120	37,44	37,44		
	18.01.08*	medicinali citostatici	100	0,05	0,05	15,60	15,60		
	18.01.10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	100	0,05	0,05	15,60	15,60		
	18.02.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,10	0,20	2,00	62,40	624,00		
14	15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	100	100	10	312,0	312,0	4,20	4,00
	15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compressi contenitori a pressione vuoti	100	100	10	312,00	312,0		
	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	100	100	10	312,0	312,0		
	16.01.07*	filtri dell'olio	120	120	10	374,40	312,0		
15	08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	100	100	10	312,00	312,0	4,40	4,00
	08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	100	100	10	312,00	312,0		
	12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	120	120	10	374,40	312,0		
	12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	120	120	10	374,40	312,0		

AREA	Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività				Quantità massima stoccabile istantanea per ciascuna AREA	
				R13				[t]	[mc]
				[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]		
16	16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	100	100	10	312,0	312,0	2,00	2,00
	16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	100	100	10	312,0	312,0		
17	06.03.15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	1,0	0,13	0,120	41,8	37,44	4,23	4,12
	16.01.10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0		
	16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13 e 16.01.14*	100	100	1,0	312,0	312,0		
	16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	100	100	1,0	312,00	312,0		
	16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	100	100	1,0	312,00	312,0		
18	16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluoro carboni, HCFC, HFC	0,50	100	2,0	312,00	624,0	5,84	10,80
	16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.12*	0,80	160	2,0	499,20	624,0		
	16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,70	0,70	1,0	218,40	312,0		
	20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,30	0,54	180	168,48	561,60		
	20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluoro carboni	0,50	100	2,0	312,00	624,0		
	20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettrodomestici diversi da quelli di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi	0,50	10	2,0	312,0	624,0		
20	17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,0	1,0	1,0	343,20	312,0	1,60	2,00
	17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,50	0,50	1,0	156,0	312,0		
Capacità massima totale:				48,76	57,70	15.213,12	18.002,40		

Riassumendo, pertanto, si stima una quantità massima di stoccaggio provvisorio di rifiuti (ovvero quantità massima di rifiuti stoccabile contemporaneamente nell'impianto) pari a:

- 808,948 t (536,34 mc) di rifiuti non pericolosi;
- 48,760 t (57,70 mc) di rifiuti pericolosi.

Per la **Messa in Riserva (R13)** e **Deposito Preliminare (D15)** dei rifiuti non pericolosi, considerando 312 giorni lavorativi annui si stima una capacità massima annuale dell'impianto pari a circa $(808,948 \text{ t} \times 312) = 252.703,78 \text{ t/anno}$.

Per i rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione R12 non verrà superato il quantitativo di 75 t/giorno.

Per i rifiuti non pericolosi gestiti in modalità D15 non verrà superato il quantitativo di 40 t/giorno.

Per i rifiuti pericolosi la capacità di stoccaggio provvisorio sarà inferiore alle 50 t.

Per la **Messa in Riserva (Operazione R13)** dei rifiuti pericolosi si stima una capacità massima annuale dell'impianto pari a circa $(48,760 \text{ t} \times 312) = 15.213,12 \text{ t/anno}$.

Come detto, esclusivamente per i rifiuti:

- rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) [CER 02.01.04]
- imballaggi in materiali misti [CER 15.01.06]
- rifiuti urbani non differenziati [CER 20.03.01]
- rifiuti ingombranti [CER 20.03.07]

si prevede l'operazione di recupero **R12**: tale operazione è ricompresa nelle **Operazioni di Recupero R12** (nota 7 - Allegato C degli Allegati al Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), operazione definita come:

- **R12** - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 ⁽⁷⁾

(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il

condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R11.

Pertanto, per i rifiuti, individuati con codice **CER 02.01.04 - 15.01.06 - 20.03.01**, l'operazione **R12** si sostanzia **principalmente nella separazione delle diverse frazioni merceologicamente omogenee di cui è costituita tale tipologia di rifiuto.**

Infatti, tali codici sono solitamente utilizzato per identificare rifiuti multimateriali ovvero costituiti da componenti autonome di diverso materiale.

In particolare questi rifiuti sono prevalentemente costituiti da frazioni di carta, cartone, plastica, metallo, ecc...

Tali rifiuti, opportunamente codificati presso l'impianto di produzione, arriveranno nell'impianto della società "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A." e subiranno un'operazione di selezione manuale con separazione e cernita per essere riportato alle singole frazioni originarie.

Il trattamento eseguito è un'operazione preliminare precedente al recupero vero e proprio che sarà effettuato presso altro impianto a cui il rifiuto è destinato successivamente.

Così facendo, da questa selezione e cernita, si ottengono materiali che ancora restano assoggettati al regime normativo dei rifiuti perché non sono ancora pronti per essere destinati al reimpiego, ma necessitano di successive operazioni di ulteriore recupero negli appositi impianti autorizzati.

Questo "**scambio**" di rifiuti ovvero il passaggio da un rifiuto codificato con un CER ad altri codificati con CER differenti è quindi da intendersi esclusivamente come **separazione delle diverse frazioni** ed è da escludersi l'ipotesi di "cambio" di rifiuti inteso nel senso di "cambio della natura e/o stato fisico".

Le frazioni separate in questa operazione saranno identificate con i **CER 19.12.XX (es. 19.12.01 - 19.12.02 - 19.12.03 - 19.12.04 - 19.12.05 - 19.12.07 - 19.12.12)**, a seconda del codice CER più idoneo attribuito alla singola frazione.

Il trattamento di tali CER sarà effettuato presso altro impianto a cui il rifiuto è destinato successivamente.

Invece, per i rifiuti individuati con codice **CER 20.03.07 (Rifiuti ingombranti)**, l'operazione **R12** può consistere **nella separazione, smontaggio e disassemblaggio manuale di tali rifiuti nelle diverse frazioni e componenti merceologicamente omogenee di cui è costituita tale tipologia di rifiuto.** Le diverse componenti separate in questa operazione saranno identificate con i **CER 19.12.XX (es. 19.12.02 - 19.12.03 - 19.12.04 - 19.12.05 - 19.12.07 - 19.12.12)**, a seconda del codice CER più idoneo attribuito alla singola frazione.

I rifiuti provenienti da tale operazione R12 saranno stoccati in diversi cassoni scarrabili a perfetta tenuta nelle aree indicate in planimetria "Area deposito temporaneo rifiuti prodotti da selezione e cernita" (-cfr. **TAVOLA 3 SOSTITUTIVA – Planimetria dell’impianto con layout di lavorazione - Stato di progetto**).

➤ *Approfondire quanto relazionato circa il recapito finale dei reflui se destinati a depuratore comprensoriale o in corpo idrico superficiale. Indicare la quantità dei singoli reflui scaricati.*

Le acque reflue provenienti dall’impianto avranno come recapito finale l’impianto di depurazione comunale.

Si rimanda alla Relazione Tecnico – Illustrativa **SOSTITUTIVA** asseverata sugli scarichi delle acque reflue allegata alla documentazione trasmessa per approfondimenti sui sistemi di trattamento previsti per le acque reflue prodotte presso l’impianto e le relative portate scaricate.

➤ *Approfondire le emissioni odorigene prevedendo dei sistemi di abbattimento e di monitoraggio.*

I rifiuti che si prevede di gestire nell’impianto in progetto e che maggiormente potrebbero determinare eventuali emissioni odorigene sono:

- scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione [02.03.04]
- rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima [02.07.01]
- rifiuti biodegradabili [20.02.01]
- altri rifiuti non biodegradabili [20.02.03]
- rifiuti urbani non differenziati [20.03.01]
- rifiuti dei mercati [20.03.02]
- residui della pulizia stradale [20.03.03]

Tali tipologie di rifiuti saranno stoccati **internamente al capannone**, al chiuso, nell’area appositamente delimitata (**AREA 9**) e attrezzata e stoccati in big bags e cassoni in plastica.

Per i rifiuti identificati con codice **CER 02.03.04** (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), trattasi di **prodotti alimentari ancora confezionati scaduti o avariati** o comunque non più utilizzabili per il consumo. Tali rifiuti saranno stoccati **internamente al**

capannone in cassoni a perfetta tenuta di dimensioni 1,20 x 1,00 e/o di simili dimensioni, in attesa di essere recuperati e/o smaltiti presso impianti autorizzati.

Al fine di contenere eventuali emissioni odorigene, in prossimità di tale AREA 9 interna al capannone si prevede l'installazione di un **impianto di abbattimento degli odori**, realizzato con centralina accessoriata di dosatrice per la miscelazione dei **prodotti neutralizzatori**.

Per la distribuzione è prevista il posizionamento della linea direzionando gli ugelli verso l'area di stoccaggio e montando questi ogni 2 - 2,5 mt uno dall'altro.

In riferimento al **prodotto neutralizzante** che si prevede di utilizzare, si prevede l'impiego di un prodotto a base di enzimi e microrganismi naturali che incapsulano le molecole responsabili dei cattivi odori, bloccandone la propagazione e la percezione, per poi degradarle ed impedirne la continua formazione.

Tale prodotto lavora a temperatura ambiente, svolgendo la propria efficacia rispetto all'intera gamma dei composti solforati (idrogeno solforato, mercaptani) ed azotati (ammine, ammoniaca).

La soluzione liberata dall'impianto di nebulizzazione sotto forma di nebbia finissima con goccioline nell'ordine di 10 micron di diametro, rimangono sospese nell'aria per poi volatilizzarsi senza creare bagnato o gocciolamento rendendo il sistema molto efficiente.

Il risultato è un funzionamento con manutenzione minima in grado di atomizzare gocce micronizzate uniformemente per eliminare gli odori.

Le molecole del neutralizzante eliminano all'istante e permanentemente i residui odorosi nell'area interessata.

Sia per le modalità di stoccaggio (internamente al capannone) che per la natura e quantità dei rifiuti stoccati, si prevede, per l'attività prevista, un impatto odorigeno non significativo o addirittura nullo.

Tuttavia, per il **monitoraggio** di eventuali emissioni odorigene, si prevedono campionamenti con **frequenza semestrale** lungo il perimetro dell'impianto da parte di **laboratori accreditati**, mediante l'utilizzo di sistemi di campionamento passivi (ad es. **campionatore passivo tipo radiello**) o sistemi equivalenti o alternativi validati.

➤ *Il Presidente chiede che venga prodotta una relazione tecnica integrativa sulla rispondenza dell'impianto di che trattasi alle linee guida di cui alla Circ. Mattm n. 1121 del 21/01/2019.*

Si rimanda alla Relazione Tecnica Integrativa allegata.

2.2 ARPAC – DIPARTIMENTO DI AVELLINO

- *Dall'esame degli atti progettuali, pubblicati sul sito web della G.R.C, al Par. 3.5 della Relazione Tecnico Illustrativa si afferma:" ... i rifiuti ... una volta entrati all'interno dell'impianto verranno preparati e avviati alle fasi di messa in riserva per recuperare da essi materia prima secondaria ... " viceversa nel corpo della medesima Relazione si afferma che si intendono effettuare solo operazioni di messa in riserva R13, deposito preliminare D15 e scambio di rifiuti R12, si chiedono chiarimenti in merito.*

Con l'affermazione "*I rifiuti ... una volta entrati all'interno dell'impianto verranno preparati e avviati alle fasi di messa in riserva per recuperare da essi materia prima secondaria*" si intende affermare che l'attività di messa in riserva svolta presso l'impianto in oggetto è da intendersi propedeutica alla successiva fase di recupero finale per ottenere materia prima secondaria, recupero finale che verrà però effettuato successivamente in altri impianti regolarmente autorizzati.

Si chiarisce, pertanto, e conferma che le attività che la società "**IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A.**" intende svolgere nel proprio impianto sono quelle di **Messa in Riserva (R13)**, **Deposito Preliminare (D15)** e l'**Operazione di recupero (R12)**.

- ***In merito ai rifiuti prodotti e derivanti dalle fasi lavorative, ivi comprese le manutenzioni dei macchinari e delle attrezzature, indicare, oltre alle aree di deposito temporaneo, i relativi CER per tipologia di rifiuto (es, metallo, carta, legno, fanghi, oli esausti, ecc).***

La manutenzione dei macchinari e delle attrezzature previste presso l'impianto, saranno effettuate a mezzo di ditte autorizzate o presso officine esterne che provvederanno, per quanto di loro di competenza, allo smaltimento di eventuali rifiuti prodotti durante tali operazioni (oli, pezzi usurati, ecc...).

I fanghi accumulatisi nelle vasche di raccolta e trattamento delle acque reflue, all'occorrenza, dopo essere stati identificati con il CER più idoneo mediante certificato di analisi (ad. es. CER 19.08.05, 19.08.14, 20.03.04, ecc...), saranno prelevati, trasportati e smaltiti da ditte autorizzate all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I rifiuti prodotti e derivanti dalle fasi lavorative, sono essenzialmente rifiuti provenienti da operazioni di **selezione e cernita manuale dei rifiuti in ingresso finalizzata alla eliminazione di eventuali impurezze presenti nel rifiuto stesso.**

Se necessario, infatti, la società prevede per i rifiuti in ingresso, una selezione e cernita di **tipo manuale**, mediante la quale si eliminano tutte le frazioni merceologicamente non omogenee al rifiuto in ingresso.

Il flusso principale di rifiuto ottenuto in tale caso dalla selezione e cernita così intesa ed effettuata, mantiene il codice CER originario in ingresso, mentre le impurezze e i materiali estranei saranno stoccati in appositi cassoni ubicati all'interno dell'area di selezione e cernita rifiuti già prevista, **dopo essere stati identificati con il CER più idoneo**, successivamente avviati a recupero/smaltimento presso terzi tramite l'ausilio di ditte autorizzate all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

- *Le aree esterne al capannone identificate nella Tavola 3 "Planimetria dell'impianto con layout di lavorazione" con la dicitura "AREA CONFERIMENTO, SELEZIONE E CERNITA", "AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE E CERNITA" e "AREA 1 - AREA MESSA IN RISERVA/DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI NON PERICOLOSI" dovranno essere dotate di opportuni sistemi tecnici di copertura atti a ridurre gli impatti ambientali sulle matrici coinvolte (aria, acqua e suolo). Detti sistemi di copertura sono necessari anche al fine di evitare che le acque piovane dilavino i rifiuti presenti nelle aree citate e che confluiscano, per come risulta progettato il sistema di raccolta delle acque esterne al capannone, in quelle di prima pioggia dei piazzali.*

La società, per lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni sul piazzale esterno, adopererà cassoni a perfetta tenuta, dotati di guarnizioni di chiusura e di opportuni sistemi di copertura e chiusura.

Per tali rifiuti, sia per le modalità di stoccaggio sia per le tipologie di rifiuti, non sono previsti reflui di percolazione.

Per l'Area Conferimento, Selezione e Cernita, si prevede l'utilizzo, in caso di presenza di rifiuti stoccati in tale area e in presenza di forte vento e/o di pioggia, di teloni impermeabili di copertura atti ad evitare ogni contatto con le acque piovane.

Si consideri tuttavia, che in tale area, i rifiuti permarranno per un tempo molto limitato, durante l'eventuale fase di selezione e cernita, e che successivamente saranno stoccati o internamente al capannone o nei cassoni a perfetta tenuta descritti precedentemente.

- *Dalla "RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA DELLE ATTIVITA' DI INDAGINI PRELIMINARI E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO A FINE ESERCIZIO" relativamente alle attività di indagini sul suolo e sottosuolo mediante l'esecuzione di sondaggi, secondo il criterio dell'ubicazione ragionata, gli stessi dovranno essere almeno pari al totale dei punti di criticità (sia in configurazione pregressa sia attuale), indipendentemente dall'estensione del sito si devono integrare dette attività con l'individuazione di ulteriori punti di indagine sul suolo, in corrispondenza delle aree esterne al capannone, adibite a deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti.*

Si rimanda alla Relazione tecnico - descrittiva SOSTITUTIVA delle attività di indagini preliminari e ripristino ambientale del sito a fine esercizio allegata.

- *Integrare la "RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE" con il calcolo del valore limite di emissione (valore massimo di rumore che può essere immesso da una sorgente sonora - fissa o mobile - misurato in prossimità della sorgente stessa (secondo la Legge n. 447/95); in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (secondo il D.P.C.M. 14/11/97)].*

Si rimanda alla **Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale** **INTEGRATIVA** allegata.

Pagani (Sa) lì, 15/03/2019

Il Tecnico

Ing.

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA DI AVELLINO

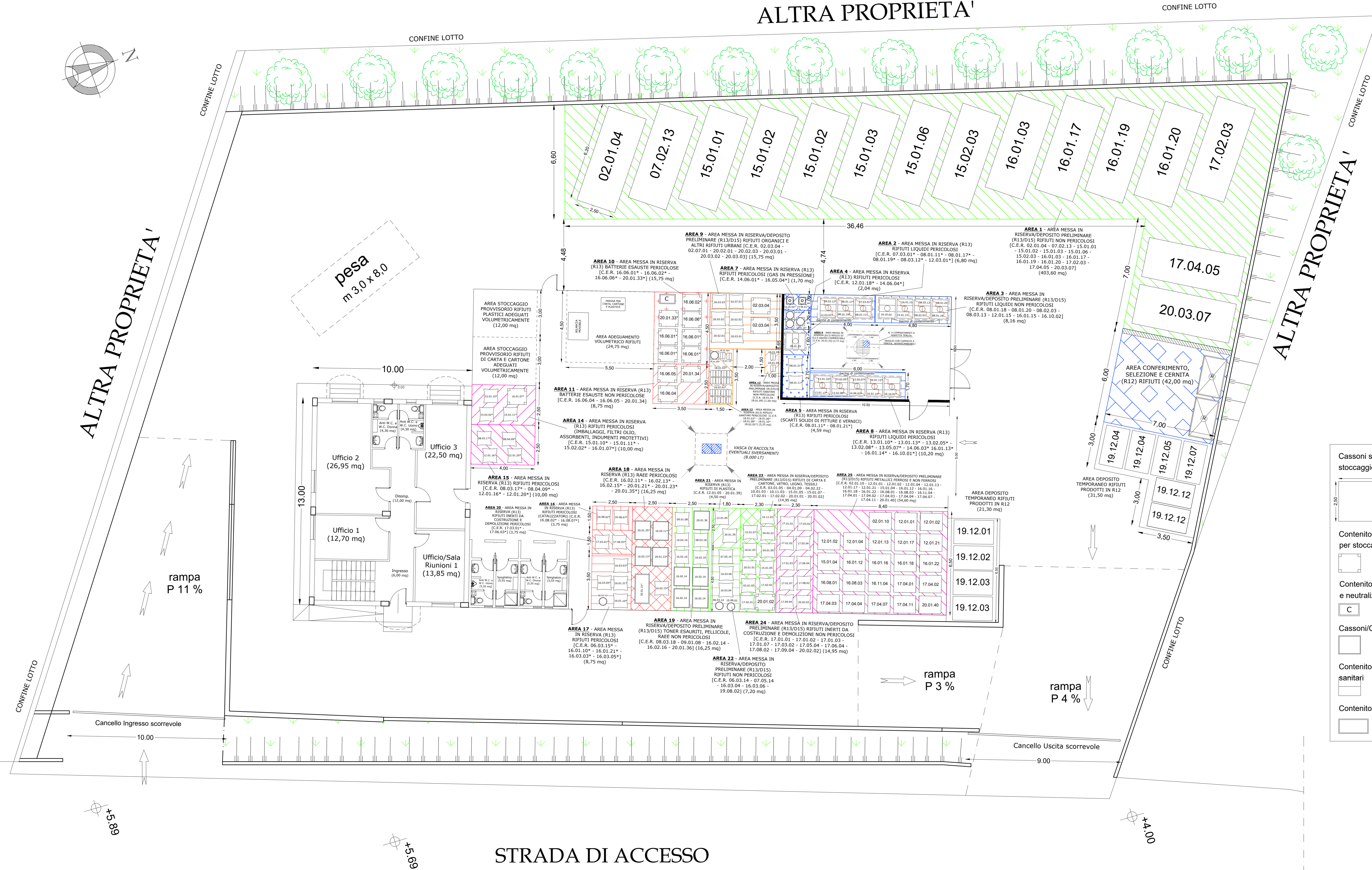
Oggetto:
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE) E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE" - AREA P.I.P

- ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

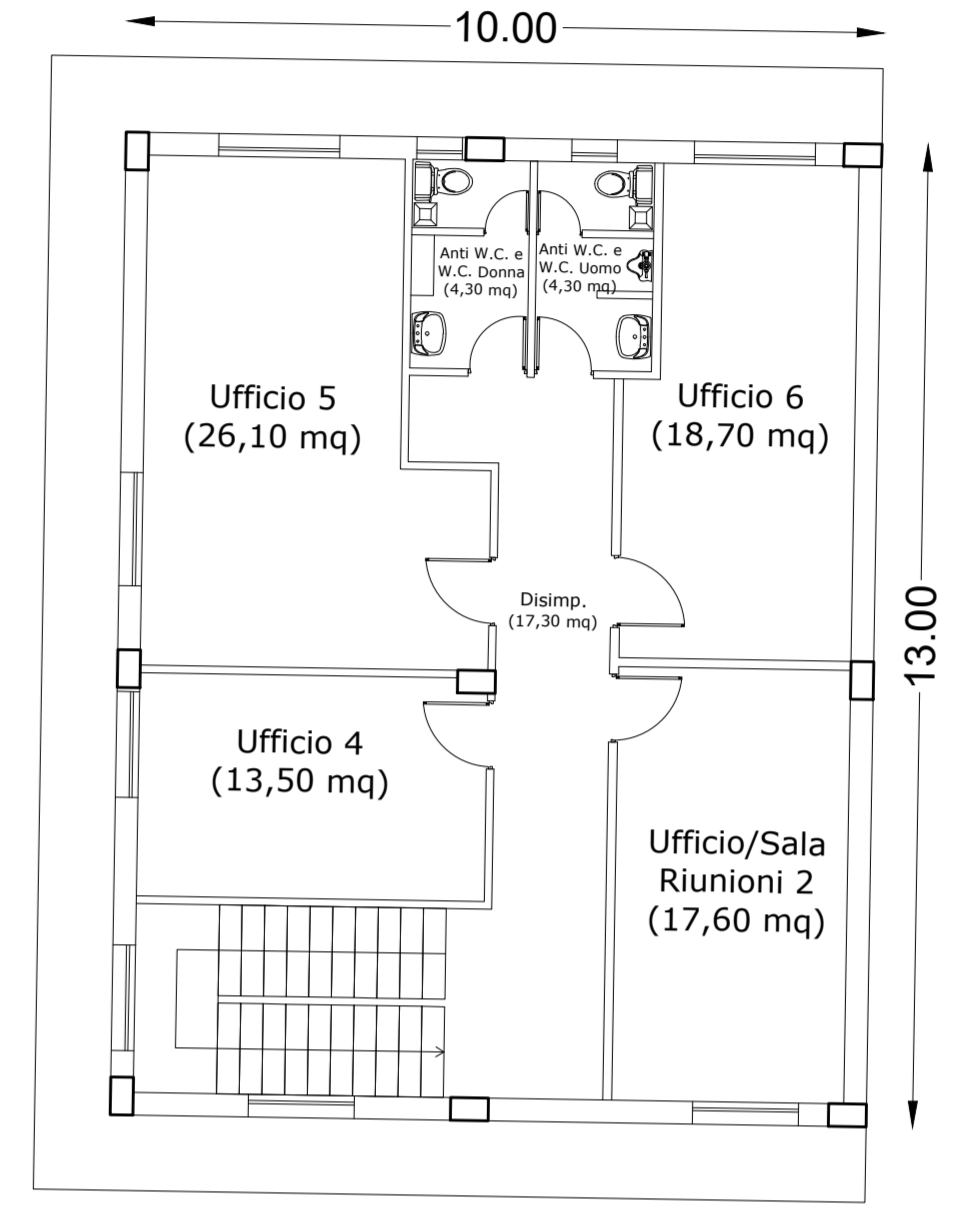
TAVOLA 3 SOSTITUTIVA:	Planimetria dell'impianto con layout di lavorazione (Stato di progetto)	scala 1:100
--------------------------	--	-------------

Il Committente:	Consulenza:	Progettazione e Redazione:
DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."		ING.
Pagani (Sa), 15/03/2019		

PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON LAYOUT DI LAVORAZIONE (Stato di Progetto) - scala 1:100



Pianta Uffici - Piano 1
Scala 1:100



- Cassoni scarrabili a perfetta tenuta per stoccaggio rifiuti
- Contenitori a perfetta tenuta in HDPE per stoccaggio batterie esauste
- Contenitore per stoccaggio materiale assorbente e neutralizzante (D.M. 24 Gennaio 2011, n. 20)
- Cassoni/Ceste in metallo per stoccaggio RAEE
- Contenitori omologati in cartone/plastica per rifiuti sanitari
- Contenitore omologato in polietilene per tubi neon
- Cassoni a perfetta tenuta per stoccaggio rifiuti prodotti
- Cisternette in Polietilene ad alta densità da 1 mc per lo stoccaggio di rifiuti liquidi con sottostante vasca di raccolta
- Fusti in metallo o polietilene per lo stoccaggio di rifiuti liquidi e/o solidi con sottostante vasca di raccolta
- Bombole per stoccaggio gas
- Cassoni in metallo per stoccaggio rifiuti metallici
- Sacchi Big Bag
- Barriera di separazione tipo New-Jersey

COMUNE DI FONTANAROSA

PROVINCIA DI AVELLINO

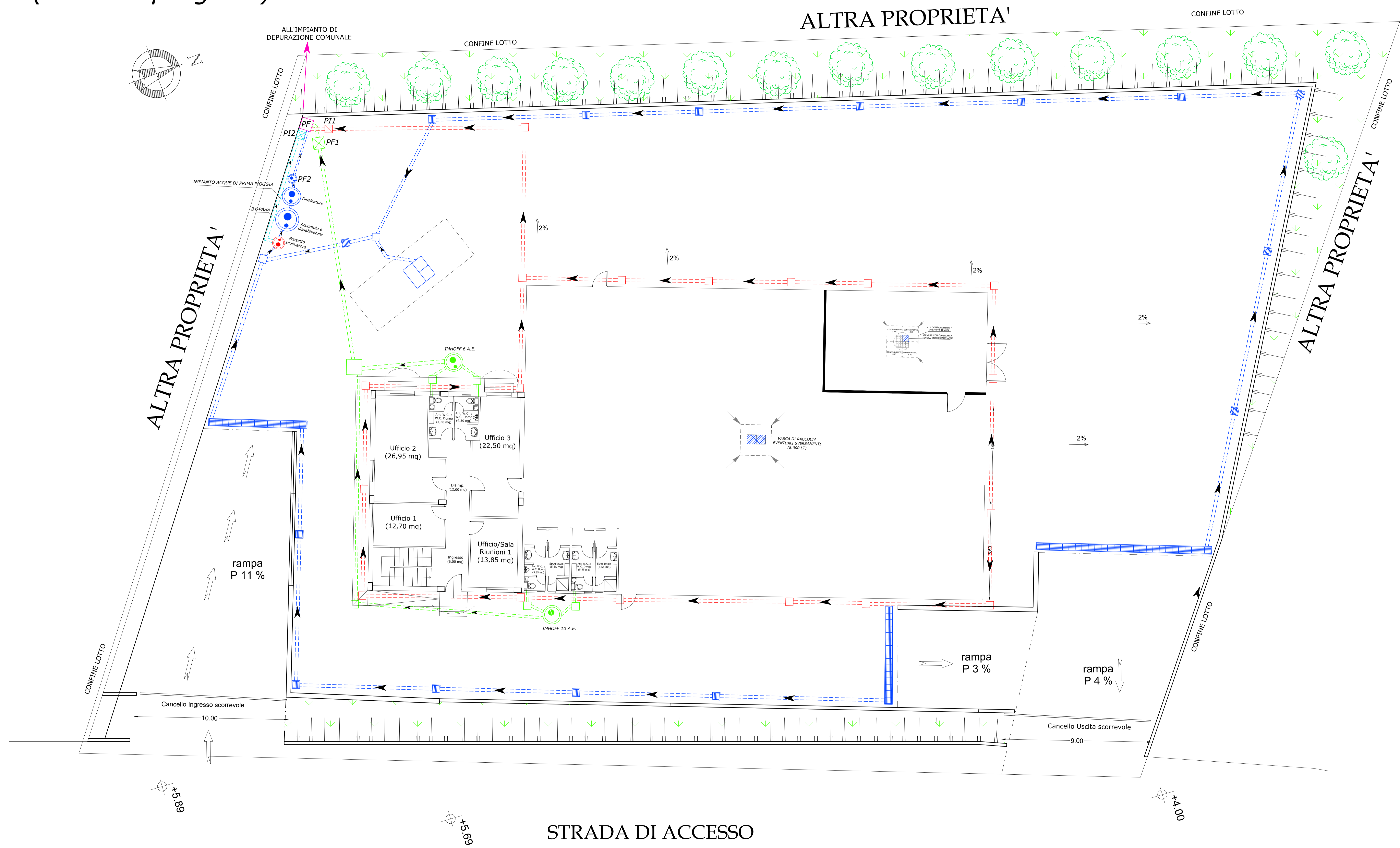
Oggetto:
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO (MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE) E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FONTANAROSA (AV) "LOC. FILETTE" - AREA P.I.P.

- ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.G.R.C. 386/2016 -

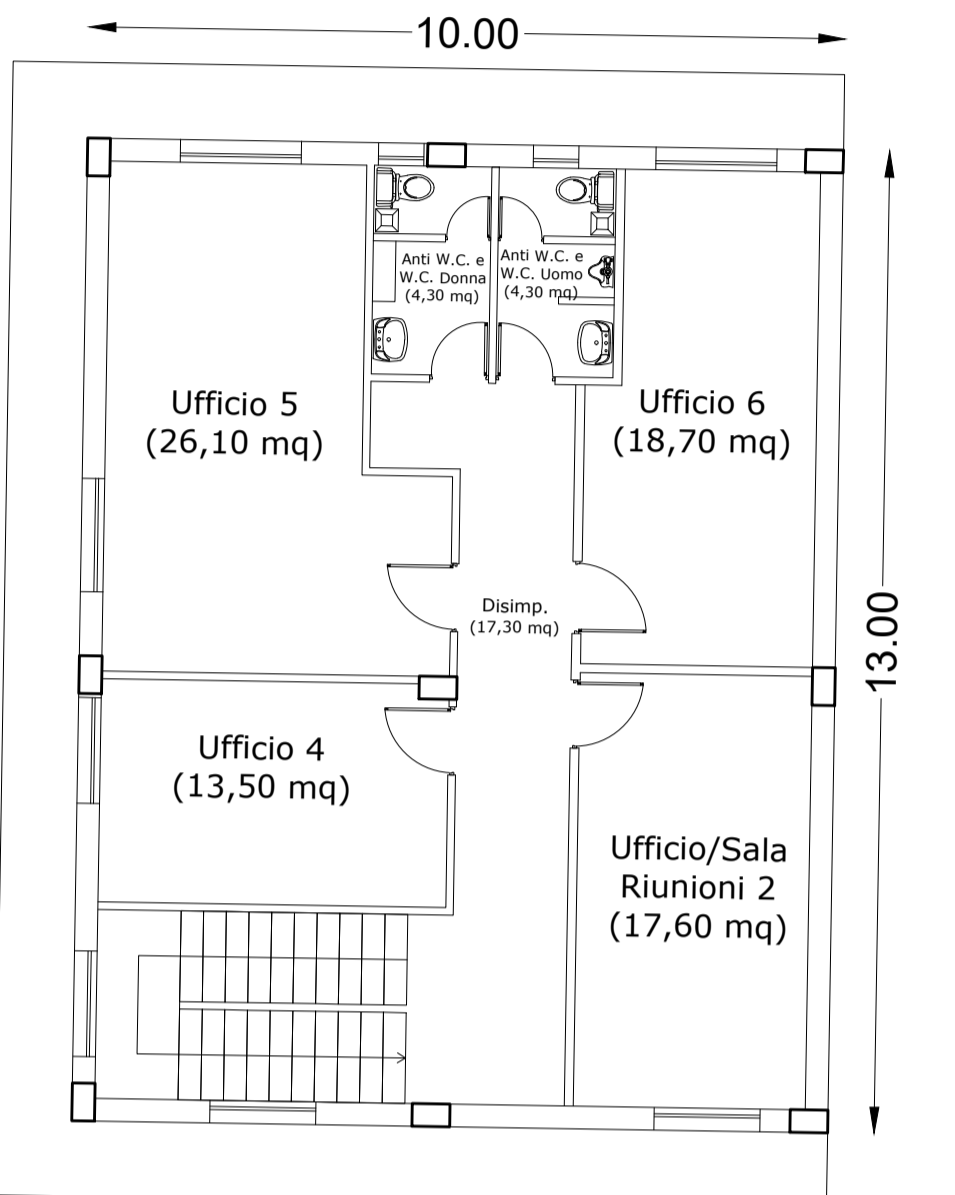
TAVOLA 4 SOSTITUTIVA:	Planimetria dell'impianto con sistema di captazione e trattamento delle acque reflue	scala 1:100
------------------------------	--	-------------

Il Committente:	Consulenza:	Progettazione e Redazione
DITTA: "IMPRESA AMBIENTE S.C.P.A."	ING.	
Pagani (Sa), 15/03/2019		

PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON SISTEMA DI CAPTAZIONE E TRATTAMENTO ACQUE REFLUE (Stato di progetto) - scala 1:200



Pianta Uffici - Piano 1
Scala 1:100



LEGENDA

- Linea raccolta acque nere e grigie
- Pozzetto di raccordo acque nere e grigie (40 cm x 40 cm; 60 cm x 60 cm)
- Vasca Imhoff di trattamento acque nere e grigie
- PF1 - Pozzetto Fiscale di ispezione ed analisi acque nere e grigie
- Linea raccolta acque pluviali
- Pozzetto di raccordo acque pluviali (50 cm x 50 cm)
- PI1 - Pozzetto di ispezione e analisi interno acque pluviali
- Linea raccolta acque dilavamento piazzale
- Griglia di raccolta acque piazzale (50 cm x 50 cm)
- Pozzetto di raccordo acque piazzale (50 cm x 50 cm)
- Impianto di trattamento acque di prima pioggia**
- Pozzetto Scolmatore
- Vasca di accumulo e Dissabbiatore
- Disoleatore con filtro a coalescenza
- PF2 - Pozzetto Fiscale di ispezione ed analisi acque di prima pioggia
- Linea by-pass acque di seconda pioggia
- Flusso delle acque
- PI2 - Pozzetto di ispezione e analisi interno acque di seconda pioggia
- PF - Pozzetto Confluenza Finale e allaccio alla fognatura (70 cm x 70 cm)